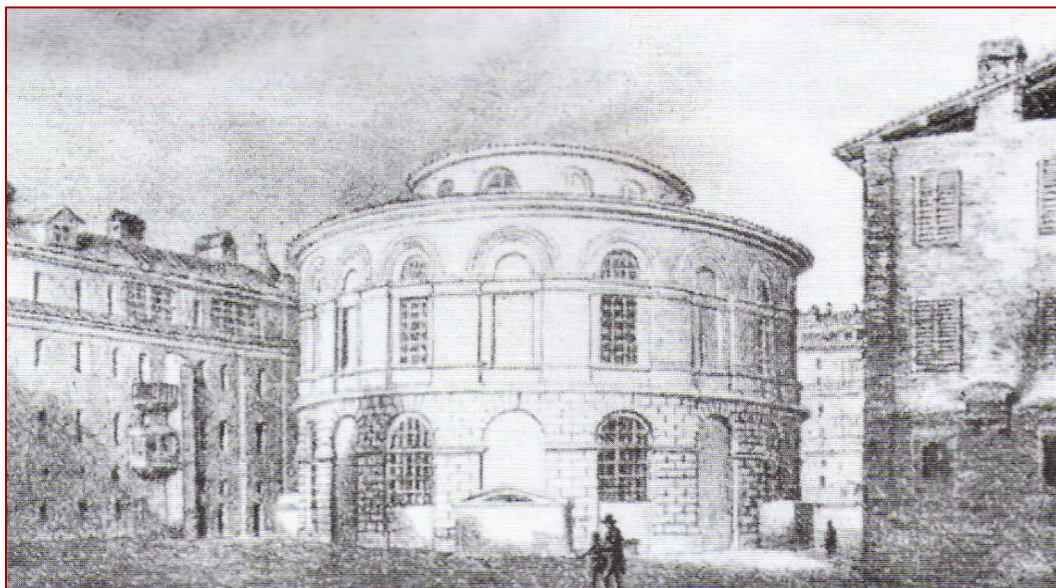




CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Tecnici per l'Edilizia Pubblica
Servizio Edilizia per la Cultura



Opere di recupero e risistemazione della Rotonda del Talucchi al fine del suo riutilizzo a scopo didattico/culturale – FASE I

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE STORICA

Progettista per le opere architettoniche e di restauro:
Progettista per le opere strutturali:
Progettista per le opere impiantistiche:
Progettista per gli aspetti della prevenzione incendi:
Progettista per le opere della sicurezza:
Supporto tecnico al progetto per gli aspetti architettonici:
Supporto tecnico al progetto per gli aspetti strutturali:
Collaboratore per le opere architettoniche:
Collaboratore per le opere strutturali:
Collaboratore per verifiche sullo stato di fatto, rilievi
e per le opere di restauro:
Collaboratore per le descrizioni capitolari e dettagli costruttivi:
Collaboratori per le opere impiantistiche:

Collaboratore per le ricerche storico-artistiche:
Supporto specialistico al progetto per la redazione
della scheda di restauro:

Arch. Angela FUSCO
Ing. Elena GRILLONE
Ing. Alfonso FAMA'
Ing. Fabrizio PASSANTINO
Geom. Gianni CHIAMBERLANDO
Arch. Manuela CASTELLI
Ing. Dario TIBONE
Geom. Bartolo SAULLO
Geom. Luigi BALICE

Geom. Paolo COPPARONI
Geom. Claudio MASTELLOTTO
P.I. Francesco FERRARI
P.I. Maurizio GENOVESE
Dott.ssa Maria Paola SOFFIANTINO

Dott.ssa Barbara RINETTI

Responsabile di Procedimento e
Dirigente del Servizio Edilizia per la Cultura

Arch. Rosalba STURA

Novembre 2015

La Rotonda del Talucchi. Cenni storici.

Gli interventi di Giuseppe Talucchi (1782-1863)¹ nell'isola di San Francesco da Paola, iniziati intorno al 1823, relativi alla nuova facciata sulla Contrada della Posta (ora via Accademia Albertina) e alla sistemazione degli spazi interni del convento, si resero necessari in seguito alla soppressione del Collegio delle Province e all'assegnazione di parte degli edifici ai Regi Collegi per le facoltà universitarie di Teologia, Legge, Medicina, Chirurgia e Lettere, sotto la direzione dei Gesuiti². Nelle cronache del Milanese, tali interventi risultano pressoché ultimati nel 1826³.

A ridosso di questa data, e comunque prima del 1828⁴, fu realizzato, su progetto del Talucchi, un edificio per la Scuola di Latinità: la Rotonda, collocata nel cortile delimitato dalle vie San Francesco da Paola, contrada d'Angennes, contrada della Posta e, a nord, dal lato meridionale del chiostro del convento di San Francesco da Paola⁵.

Non si sono trovati i disegni originali della Rotonda, ma solo due tavole di progetto per il portale della Scuola di Latinità nella contrada d'Angennes: una conservata in Archivio di Stato, databile 1826,⁶ presenta un fastigio, con stemma e leoni rampanti, simile a quello che si vede nel *Progetto di decorazione per la porta dei R.li Collegi che d'ordine dell'Eccellimo Magistrato della Riforma si dee aprire sotto i portici della contrada del Po*, firmato e datato 26 agosto 1826, conservato nell'Archivio Storico della Città di Torino⁷ (fig. 1); le sculture di quest'ultimo furono realizzate dallo scultore Giacomo Spalla. L'altra tavola di progetto è conservata nell'Archivio Storico della Città, raffigura lo stipite per la porta della Scuola di Latinità, privo del fastigio, ed è firmata e datata 17 aprile 1830⁸ (fig.2).

¹ Per note biografiche si veda: Vespasiano Talucchi, *Brevi cenni sulla vita e sulle opere dell'architetto Giuseppe Maria Talucchi*, Torino 1916 (rist. in opuscolo Torino 1917); Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999, pp. 171-177; Marina Anna Coltro, *Giuseppe Maria Talucchi*, in Piergiorgio Dragone (a cura di), *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Unicredit, Torino 2002, p.368.

² Cfr. Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999, p.59, 70.

³ Antonio Milanese, *Cenni storici della città e cittadella di Torino dall'anno 1418 al 1826 cioè da Amedeo VIII sino a Carlo Felice*, Giuseppe Favale, Torino 1826, pp. 83-85; si veda anche la ricerca storica e archivistica (2014), condotta da Catherina Thellung e Paola Costanzo, per i previsti interventi nell'Accademia Albertina da parte del Servizio Edifici per la Cultura.

⁴ Sono infatti datate 1828 le prime Deliberazioni del Magistrato della Riforma degli Studi relative a difetti di costruzione della Rotonda, fabbrica per la Scuola di Latinità, che perciò a quella data risulta già costruita ma necessita di riparazioni (Archivio Storico dell'università di Torino, Governo Magistrato Deliberazioni, *Deliberazioni del Magistrato riguardo all'amministrazione dal 7 dicembre 1814*)

⁵ Le ricerche d'archivio non hanno dato i risultati sperati né la possibilità di aggiungere molto allo studio di Elena Della piana, che qui ampiamente si cita: Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999, pp. 80, 156-159, pp.188-189; si veda anche: Carlo Colombo, *La rotonda del Talucchi a Torino*, in "Bollettino della società piemontese di archeologia e belle arti", 35-37, 1981-1983, pp. 115-118; Francesco Poli, *La sede dell'Accademia di Belle Arti: l'attuale edificio, precedenti collocazioni, progetti di altre sistemazioni*, in Franca Dalmasso, Pierluigi Gaglia, Francesco Poli, *L'Accademia Albertina di Torino*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1982, pp. 81-121; in particolare pp. 94-97.

⁶ G. Talucchi, *Prospetto, pianta e sezione di portale decorato per l'ingresso della Scuola di Latinità*, [1826], AST Corte, Fondo Talucchi, cart.22, pubblicato in Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999, p. 80, scheda n. 43, p. 188.

⁷ G. Talucchi, *Progetto di decorazione per la porta dei R.li Collegi che d'ordine dell'Eccellimo Magistrato della Riforma si dee aprire sotto i portici della contrada del Po*, firmato e datato 26 agosto 1826, ASCT, Archivio Edilizio, anno 1826/ pratica 15, pubblicato in Francesco Poli, *La sede dell'Accademia di Belle Arti: l'attuale edificio, precedenti collocazioni, progetti di altre sistemazioni*, in Franca Dalmasso, Pierluigi Gaglia, Francesco Poli, *L'Accademia Albertina di Torino*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1982, p. 97 e in Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999, pp. 188, scheda n.42.

⁸ G. Talucchi, *Progetto del sottoscritto per lo stipite da apporsi nella contrada d'Angennes alla porta delle scuole di Latinità fatte recentemente costruire dall'Eccell.mo Magistrato della Riforma degli studi*, firmato e datato 17 aprile

“La paternità del progetto è d'altra parte confermata anche dalle note al Milizia in cui Talucchi cita la scuola in San Francesco da Paola a proposito della soluzione costruttiva che consiste in una cerchiatura metallica posta sotto il cornicione⁹. Inoltre, nella serie di dodici litografie di Carlo Sciolli che illustrano le opere di Talucchi a Torino, è compresa un'immagine del Pubblico Ginnasio di Latinità¹⁰ (fig.3). Anche le cronache di Casalis riportano: ‘Prima del governo francese eranvi in Torino due pubblici collegii in cui si insegnava dalla sesta classe fino alla retorica inclusivamente: il primo denominato da S. Francesco da Paola, trovansi nel palazzo della R.a Università di dove fu poi traslocato in un edificio a bella posta costruito su disegno dell'architetto cavaliere Talucchi, nel giardino del soppresso convento dei PP. Minimi in prospetto al teatro d'Angennes’¹¹.

L'Edificio nasce dunque con una destinazione scolastica, e a questa destinazione sembrerebbero dovute le particolari caratteristiche compositive: la pianta rotonda è suddivisa al piano terreno in dieci spicchi, uno dei quali accoglie le scale, tutti comunicanti con una sala centrale a sua volta rotonda; la sala doveva probabilmente assolvere a funzioni di controllo degli insegnanti sugli allievi suddivisi nelle varie classi. Le uscite della sala centrale verso le aule sono affiancate da lesene doriche che arrivano fino all'imposta della copertura a cupola ribassata; tra le lesene si aprono le arcate, a loro volta sostenute da semicolonne doriche. Al secondo piano la pianta è strutturata in modo analogo in una metà, mentre la restante è priva di tramezzature e le lesene della sala centrale diventano colonne libere, così da creare un palco per l'aula magna.

L'esterno si presenta bugnato al piano terreno, con bugne rettangolari e trapezoidali come nella facciata del collegio delle Province in corrispondenza delle arcate, alternativamente cieche e vetrate in modo da dare luce a tutte le aule. Tutta la circonferenza è segnata, in corrispondenza dell'imposta degli archi, da una cornice che sembra stilizzare un capitello dorico. Nel secondo piano, ad intonaco liscio, si accentua l'idea di ordine architettonico: le cornici all'altezza del parapetto delle finestre, delle arcate cieche e dell'imposta degli archi sono modellate in modo da accennare alle paraste con basamento, base su dado, fusto, collarino e capitello dorico. Non si tratta di un vero e proprio ordine, poiché negli spazi compresi tra gli archi non c'è divisione né tra i fusti, né tra le basi; inoltre i vari elementi dell'ordine non sono proporzionati tra loro. Le arcate accolgono i finestrone e una finestra a lunetta; il coronamento non presenta elementi di ordine e si conclude con una semplice cornice. L'edificio era sormontato da un lucernario circolare finestrato a circonferenza minore ora ribassato.

L'organizzazione dello spazio all'interno dell'edificio presenta un'analogia molto marcata con il modello del *Panopticon* proposto nel 1786 dal giurista Jeremy Bentham. Il saggio di Bentham (...) ebbe grande risonanza, all'interno di un dibattito internazionale sugli edifici per l'assistenza pubblica e la carcerazione (...). Nel Regno sabaudo questo dibattito è ben esemplificato dalla missione di Ilarione Petitti di Roreto e dalle relazioni che la seguirono. Talucchi era a conoscenza di

1830, ASCT, Archivio Edilizio, anno 1826 (sic!)/ pratica 15, pubblicato in Francesco Poli, *La sede dell'Accademia di Belle Arti: l'attuale edificio, precedenti collocazioni, progetti di altre sistemazioni*, in Franca Dalmasso, Pierluigi Gaglia, Francesco Poli, *L'Accademia Albertina di Torino*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1982, p. 95 e in Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999, pp. 190, scheda n.51.

⁹ Francesco Milizia, *Le memorie degli architetti antichi e moderni*, Bologna 1827, p.389 :”il cechio che io posi alla rotonda della scuola di latinità in San Francesco da Paola sotto il cornicione lo posi con incastri a vite ma questo non fu per riparazione ma contemporaneamente all'opera”. Le annotazioni del Talucchi sono poste a margine di una copia del quinto tomo delle *Opere complete* di Francesco Milizia: le *Memorie degli architetti antichi e moderni*, conservata nel Fondo Giacomo Rodolfo della Biblioteca Civica di Carignano, proveniente dalla dispersa biblioteca di Giuseppe Talucchi, segnalata da Walter Canavesio a Elena Dellapiana (op.cit 1999, pp. 23-33) che le trascrive in nota (p.166 nota 110) .

¹⁰ Carlo Sciolli, *Dodici litografie firmate*, su disegno di C.G. Talucchi, lit. D. Festa 1835, in Ada Peyrot, *Torino nei secoli*, Tipografia Torinese Editrice, Torino 1965, vol. II (1826-1865), pp. 652-655.

¹¹ Goffredo Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*. Torino, vol. XXI, G. Maspero e G. Marzorati, Torino 1851, pp.781-784.

tale dibattito essendone stato direttamente interessato in occasione dei progetti dell'ospedale di San Luigi (1819) e del Manicomio (1828).

La soluzione proposta da Bentham consisteva in un edificio circolare nel quale l'anello esterno era suddiviso in spicchi in cui dovevano trovare alloggio le celle per i reclusi, le camere per i degenti o le aule scolastiche e la sala interna che doveva accogliere i sorveglianti¹².

La presenza del lucernario, che ora non esiste più, è evidente nelle incisioni di Carlo Sciolli¹³ (fig. 4) del 1835 quando la rotonda doveva essere ormai completata e in uso.

La scarsità di documenti non permette di individuare con precisione gli interventi di tipo architettonico, edile e decorativo all'interno dell'edificio, ma dai testi delle deliberazioni del Magistrato della Riforma dell'Università, mentre i documenti cioè le perizie, eventuali disegni, progetti e calcoli sono andati perduti, si possono dedurre alcune notizie¹⁴. Nel 1828 si verificarono danni, probabilmente nella parte centrale sotto il lucernario nel centro del vestibolo, furono fatte le perizie e le riparazioni del tetto e successivamente, dopo la verifica della tenuta del tetto, fu ricostruito il soffitto. Si deduce inoltre che Talucchi, in qualità di Architetto della Regia Università, propose un progetto con quattro grandi colonne destinate a sostenere "il platfond e quindi progressivamente una muraglia fino al coperto..." (18 giugno 1830) e che i periti, gli architetti Randone e Ravera, intendessero capire "se e come possa riformarsi, o bisognando ricostruirsi il tetto in modo stabile e sicuro, sì che senza pericoli d'inconvenienti possa sottostarsi il plafond senza bisogno di colonne per sostenere il coperto..." (9 luglio 1830). Vennero presentati progetti di ricostruzione (7 aprile 1833), perduti, perciò non si riesce a capire quale sia stata la soluzione scelta, ma i lavori furono presumibilmente eseguiti nel 1833 se il Magistrato accettò il preventivo dell'impresario Triulzi di lire 11.500 con deliberazione del 16 aprile 1833.

L'edificio del Talucchi (fig. 5) dunque progettato come edificio scolastico ospitò la Scuola di Latinità che, dopo la riforma Casati del 1859, divenne il Reale Ginnasio. Scrive infatti Pietro Baricco: "Antichissime sono le scuole di latinità di S. Francesco da Paola: soggiacquero a varie riforme, e mutarono sovente nome ed ordinamento, ma non vennero mai meno. In forza della legge 13 novembre 1859 il Collegio, che comprendeva quattro classi elementari, tre di grammatica e due di retorica, si convertì in ginnasio con esistenza propria e separata da ogni altro stabilimento d'istruzione. Questo ginnasio è collocato in un edificio innalzato per cura del Governo con ingente spesa nell'anno 1829 sopra disegno dell'ingegnere Talucchi. A prima giunta il casamento, di forma circolare, con grandi sale che riescono al centro comune, sembra adattissimo ad un istituto educativo, che richiede centro di direzione e di disciplina, ma questo vantaggio vuolsi avere per nullo a cagione dei mille inconvenienti a cui va soggetto e soprattutto per la mancanza di aria e per difetto di corridoi"¹⁵.

La Rotonda, in seguito, mantenne tale destinazione d'uso, ma anche per altri ordini di scuole.

La scuola elementare, voluta da Vincenzo Troya presso il collegio San Francesco da Paola, nacque dalla richiesta, elaborata nel 1838 da Troya stesso, di aprire due classi elementari in cui egli stesso potesse lavorare come maestro, nella convinzione che il modo migliore per formare buoni maestri fosse mostrare direttamente loro come diventarlo. Ricevuta l'approvazione del Magistrato della Riforma, questa scuola elementare divenne un centro di formazione e approfondimento dei nuovi metodi didattici impartiti dal Troya. Due classi maschili di istruzione elementare sono documentate, per l'anno scolastico 1862-1863, nel complesso di San Francesco da Paola, con l'entrata da via

¹²Citazione da Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999, pp. 156-157

¹³Ester De Fort, *I luoghi dell'istruzione*, in Levra, Umberto - Rocca, Rosanna (a cura di), *Milleottocentoquarantotto: Torino, l'Italia, l'Europa*, Archivio storico della Città di Torino, Torino 1998, pp. 177-186, in part. p. 180;

¹⁴Archivio Storico dell'Università di Torino, Governo Magistrato Deliberazioni, *Deliberazioni del Magistrato riguardo all'amministrazione dal 7 dicembre 1814* (18 luglio 1828, 5 agosto 1828, 27 dicembre 1828, 29 maggio 1829, 19 settembre 1829, 31 ottobre 1829, 30 novembre 1829, 31 maggio 1830, 28 maggio 1830, 19 giugno 1830, 25 giugno 1830, 9 luglio 1830, 7 aprile 1832, 16 aprile 1833).

¹⁵Pietro Baricco, *L'istruzione popolare in Torino*, Eredi Botta, Torino 1865, pp. 74-75

d'Angennes (attuale via Principe Amedeo); la scuola però venne intitolata al pedagogista Vincenzo Troya (1806-1883) nel 1884.

Nel 1869¹⁶ ebbero sede nella parte sud dell'isolato, con accesso dalla via del Teatro d'Angennes 19: il Reale Ginnasio di San Francesco da Paola, le Scuole Municipali maschili diurne e serali, le Scuole Tecniche maschili serali, la Scuola serale di Commercio¹⁷. Nel 1899 nella rotonda trovarono posto due classi per fanciulli tardivi e nell'edificio furono intrapresi dei lavori per istituirvi la refezione; tali classi furono ospitate per un tempo limitato che non è stato possibile definire con precisione, ma nel 1906 le classi di alunni con ritardo nell'apprendimento tornarono come classi speciali nei vari istituti cittadini¹⁸.

La Rotonda è tra quei fabbricati, di proprietà del Demanio dello Stato, che vennero ceduti al Comune di Torino nel 1910¹⁹ (fig. 6-8) e ospitò le civiche scuole elementari Vincenzo Troya e la scuola Serale di Commercio fino all'inizio degli anni Trenta (fig. 9-13).

All'inizio degli anni Venti furono apposte le lapidi, nel salone centrale del primo piano, in ricordo degli ex alunni caduti durante la Prima Guerra Mondiale.²⁰

Col finire dell'anno scolastico 1930-1931 le residue classi della scuola Vincenzo Troya vennero definitivamente soppresse. "Reso così lo stabile libero dalle scuole elementari, nel secondo semestre del 1931 veniva dall'Amministrazione comunale di concerto con la Presidenza della R. Accademia Albertina diviso in massima di adibirlo, a condizioni da determinarsi, all'ampliamento della sede di quest'ultima, ed in previsione di una prossima conclusione degli accordi, si invitarono i diversi Enti, in massima di carattere culturali, che occupavano alcuni locali dell'edificio stesso, a sgombrarli per la fine dell'anno scolastico 1931-1932. Alcuni di essi ottemperarono all'invito, altri, allegando l'assoluta impossibilità di trovare altri locali adatti, chiesero di potervi rimanere (...) Frattanto gli studi per l'ampliamento della R. Accademia Albertina subirono un momento d'arresto

¹⁶ La destinazione d'uso dei vari corpi di fabbrica dell'isolato è riassunta da Pietro Baricco, *Torino descritta*, Tipografia di G. B. Paravia e comp., Torino 1869, pp.189-190, 375-376, 383-384, 529, 536, 539-544, 656-657, 681-683, 700-701, 714-715: il Liceo Gioberti (via Po 18) già liceo di San Francesco da Paola; la scuola magistrale femminile (via Po 16) fondata nel 1850, dal 10 ottobre 1867 si insegna canto da parte del maestro Stefano Tempia successore del maestro Luigi Rossi; l'abitazione del parroco; la Società di Farmacia (via Po 18) costituita nel 1862; la Società Dante Alighieri (via Po 18); il Gabinetto di Chimica generale (via Po 16); il Gabinetto di Fisiologia (via Po 18); il Gabinetto di Chimica farmaceutica (via Po 18). Nell'altra parte dell'isolato: il Reale Ginnasio San Francesco da Paola (via del Teatro d'Angennes, 19) collocato in un edificio innalzato per cura del Governo nel 1829 su disegno del Talucchi (la rotonda); le Scuole Municipali maschili diurne e serali, le Scuole tecniche maschili serali (Via Teatro d'Angennes 19); il Comitato dell'Arma di Fanteria (via San Francesco da Paola 3); il Comitato dell'Arma di Cavalleria (via San Francesco da Paola 3); il Comando generale della Divisione di Torino (via San Francesco da Paola 3); il Comando militare della provincia di Torino (via del Teatro d'Angennes, 17); il Comando del Genio militare del dipartimento (via San Francesco da Paola 7); la Direzione del Genio militare (via San Francesco da Paola 7); l'Intendenza militare del dipartimento di Torino (via del Teatro d'Angennes, 17).

¹⁷ Antonio Ambrosini, *Le scuole municipali di Torino dal 1848 al 1898*, Eredi Botta di L. Clemente Crosa, Torino 1898, p. 115.

¹⁸ Antonio Ambrosini, *Istruzione pubblica. Relazione del direttore generale delle scuole comunali*, G.B. Vassallo, Torino 1906, p. 112-114.

¹⁹ "Con la nota convenzione 18 aprile 1908 viene ceduto dallo Stato al comune di Torino, fra gli altri stabili, (art.10 lett.C) il fabbricato ex Convento di San Francesco da Paola, descritto in Catasto al N. di mappa dal 2701 al 2716, esclusa la Chiesa e le dipendenze e tutti i locali attualmente occupati dall'Accademia Albertina per il prezzo ivi stabilito (art.II di lire 858.800) (...) la Convenzione venne approvata dai quattro Ministeri interessati con decreto del 4 maggio 1908 N. 134368, registrato alla Corte dei Conti il dì II agosto successivo sul reg..62 foglio 242, per cui fu ritenuto che il termine di due anni per la consegna debba decorrere dal II agosto 1908." (*Lettera dell'Intendenza di Finanza di Torino al Ricevitore del Demanio*, 9 maggio 1910, con allegato *Processo verbale di identificazione*, 5 dicembre 1907; *Intendenza di Finanza di Torino - Ufficio del Demanio di Torino, Processo verbale di Consegna al Municipio di Torino di parte del Fabbricato e relative dipendenze detto di San Francesco da Paola*, 1 giugno 1910, ASCT, Affari Economato, cart.178, fasc. 15, 1910). Si veda anche la nota di aggiornamento nel colonnario del Catasto Gatti, iniziato sin dal 1804 da Alberto Gatti e non compiuto, portato a termine dal fratello Andrea e redatto dal 1817 al 1830, ASCT, *Catasto Comunale*, 1802-1920, *Catasto Gatti 1820-1822*, *Colonnario - Sezione Po* (Isola 4, 1-11)

²⁰ *Le civiche scuole Vincenzo Troya e serale di commercio a perpetuo ricordo degli ex alunni caduti per la patria: 1915-1918*, Torino, C. Simonetti & figlio, 1923 (ASCT, Collezione Simeom, C 1398).

(...) e perciò l'Amministrazione ritenne non solo di acconsentire alle suaccennate proroghe, ma anche l'occupazione provvisoria di alcuni dei locali che erano liberi e sgombri. Le attuali occupazioni risultano dal seguente elenco:

Aula **A** al piano terreno: Consorzio Italiano Films Istruzione Tecnica;

Aula **B** al piano terreno: Corpo volontari Infermieri;

Aula **C** al piano terreno: Comando 1° Coorte 282 legione avanguardisti;

Aula **D** al piano terreno: Comando 285 Legione Balilla M. Gioda;

Aula **E** al piano terreno: Associazione Nazionale Fascista della Scuola O.N.D.;

Al primo piano, due aule: Accademia di Canto corale Stefano Tempia (...) occupazione da parte del 1° Fascio Giovanile di Combattimento Mario Gioda nella aula **F** al piano terreno"²¹.

Le concessioni da parte del Comune a vari enti e associazioni, con alcune variazioni, vennero rinnovate fino alla fine degli anni Trenta²².

Tra il 1942 e il 1944, fu realizzato il rifugio antibomba del gruppo rionale fascista "Mario Gioda", sotto parte della Rotonda, parte del cortile e parte dello stabile dell'Accademia (fig.15)²³.

Durante l'ultimo conflitto l'isolato di San Francesco da Paola venne danneggiato dai bombardamenti che colpirono duramente via Po. La chiesa subì lievi danni mentre l'edificio dell'Accademia Albertina venne fortemente danneggiato, anche la Rotonda venne colpita: il bombardamento dell' 8-9 dicembre 1942 distrusse parzialmente l'ultimo piano e danneggiò il primo piano dell'edificio (figg.16-19)²⁴. Nel 1944 fu effettuata una sistemazione provvisoria di tetti e pavimenti mentre risalgono agli anni Cinquanta i lavori eseguiti dal Genio Civile²⁵ per il ripristino funzionale dell'edificio e una serie di interventi per la sistemazione del piano terreno della Rotonda (con accesso da via San Francesco da Paola 5b) per il Servizio Imposte di Consumo. I locali vennero infatti assegnati al tale servizio che adibì il piano terreno a magazzino del materiale, a deposito delle merci sequestrate e a deposito delle motociclette in dotazione agli agenti²⁶. Nel 1951 sono documentati lavori al primo piano e nel cortile²⁷. Probabilmente sono da riferirsi a tali date i disegni, non datati, conservati nell'Archivio Storico della Città che attestano la distribuzione interna

²¹ ASCT, Atti Municipali, *Deliberazione del Podestà 24 febbraio 1933*, verbale n. 9, paragrafo 19.

²² ASCT, Atti Municipali, *Deliberazione del Podestà 19 ottobre 1934*, verbale n. 50, paragrafo 33: Concessioni rinnovate fino al 30 settembre 1935 con qualche piccola variazione nella destinazione delle aule: Aula G e H al piano terreno alla scuola popolare professionale Archimede; inoltre alla Direzione delle colonie alpine e marine Regina Margherita l'aula D del piano terra (sgombrata dalla legione Balilla) più due aule al primo piano (attigue alla I e alla L dedicate all'accademia Stefano Tempia). ASCT, Atti Municipali, *Deliberazione del Podestà 28 dicembre 1938*, verbale n. 53, paragrafo 27. Concessioni rinnovate fino al 30 settembre 1939. Piano terreno: aula A, B, C al Comando Federale G.I.L. (Gioventù Italiana Littoria), aula D al Magazzino Colonie Alpine e Marine, aula E, F al Comando Federale G.I.L. (Gioventù Italiana Littoria), aula G, H alla Scuola Professionale Archimede. Primo piano: aula I, L all'Accademia di Canto corale "Stefano Tempia", aula M alla Segreteria Associazione corale "Dopolavoro Fiat", aula N aula O alla Direzione Colonie Alpine e Marine "Regina Margherita", aula P al Comando Federale G.I.L. (Gioventù Italiana Littoria).

²³ ASCT, *Fondo Ponti Canali Fognature, Sezione rifugi antiaerei PAA*, Elenco dei Ricoveri di P.A.A. Eseguiti dalla DIVne. Ila. ora proprietà della divisione IV a., cart-17-30; ringrazio Marzia Gallo per le informazioni e la restituzione grafica del rifugio. Per la costruzione dei rifugi antiaerei a Torino si veda:

<http://www.museotorino.it/view/s/05cb7a54ec8d43a69a79d6fcabc82298>

²⁴ ASCT, *Fondo danni di guerra*, inv. 83, cart. 2, fasc. 12; ASCT, Archivio fotografico, 9C03_46 UPA 2615.

²⁵ Ringrazio Emanuela Lavezzo che ha consultato i documenti relativi nell'Archivio edilizio della Città.

²⁶ Furono demoliti muri e murici per la formazione di ingressi e di passate, è segalata la forniture e posa di due portoncini in legno e di una serranda in lamiera, di invetriate in legno, di vetri e il ripristino dell'impianto idraulico (ASCT, *Atti Municipali*, 11 aprile 1950 par. 23).

²⁷ Nel 1951 i lavori di sistemazione dei locali del primo piano della Rotonda comprendono: opere di decoratore, murarie, da falegname. Opere di adattamento per rendere i locali meglio utilizzabili: costruzione di murici di divisione con la fornitura di porte, ripulitura dei soffitti e delle pareti, coloritura dei serramenti. Sistemazione di un tratto di cortile con un manto di pietrischetto bitumato, tra l'androne e la rotonda, in cui sono ricoverati gli automezzi in dotazione al Servizio Imposte di Consumo. (ASCT, *Atti Municipali*, 9 aprile 1951, par 53; ASCT, *Atti Municipali*, 11 settembre 1951, par 184)

dell'edificio a uso uffici²⁸ (figg. 20-21). Tra il 1959 e il 1961 fu costruito un basso fabbricato in muratura, addossato al muro di cinta verso l'Accademia Albertina, per esigenze di servizio era infatti necessario disporre di locali di archivio per i bollettari da conservarsi per un quinquennio²⁹ (fig. 22).

I disegni della Ripartizione I Lavori Pubblici, datati 30.5.1962, testimoniano la diversa destinazione dei vari piani della Rotonda: il piano terreno agli uffici del Servizio Imposte di Consumo per autorimessa e magazzini, il primo e il secondo piano alla Scuola di scenografia³⁰ (fig. 23).

Nel 1979 l'Accademia Albertina chiedeva in affitto al Comune la Rotonda, dopo averla ristrutturata per accogliere al piano terreno le scuole di grafica, al primo piano le scuole di scenografia e un piccolo teatro sperimentale, al secondo piano, creando un soppalco, la scuola di decorazione e al terzo piano, ristrutturando la soletta, la scuola di modellistica con annesso laboratorio per scenografia e decorazione, inoltre si chiariva che il seminterrato, di proprietà demaniale, sarebbe stato messo a disposizione dall'Accademia al Comune per le macchine³¹.

Conseguentemente nel 1982- 1984 l'edificio fu interessato dai lavori di manutenzione straordinaria a cura della Ripartizione II Edilizia Scolastica che comportarono: il rifacimento del manto di copertura e dei pluviali, le tinteggiature interne di aule e corridoi, la riparazione dei serramenti esterni e delle porte interne, il rifacimento dei pavimenti e il rinforzo della scala³².

Nel 1986 i Vigili del Fuoco dichiararono il piano terreno inidoneo all'utilizzo come autorimessa e, dal 1988 la Rotonda venne assegnata completamente all'Accademia Albertina che utilizzò alcuni spazi anche per il Liceo Artistico³³. Nuovi interventi vennero effettuati tra il 1995 e il 1998 e comportarono il ripristino della copertura, degli intonaci ammalorati, del cornicione, la sostituzione dei vetri dei lucernari con vetri retinati e successivamente la progettazione e la sostituzione di tutti i serramenti esterni³⁴.

²⁸ ASCT, *Tipi e disegni*, cartella 14, fascicolo 7 nn. 17, 18A, 19A, 20A.

²⁹ ASCT, *Atti Municipali*, 18 maggio 1959, par.87; ASCT, *Atti Municipali*, 29 maggio 1961, par. 40; ASCT, *Tipi e disegni*, cartella 14, fascicolo 7, dis.23 (Città di Torino, Servizio Imposte di Consumo, 3.4.1959, Progetto di basso fabbricato in cortile)

³⁰ ASCT, *Tipi e disegni*, cartella 14, fascicolo 7 nn. 11-14; Archivio del Settore Edilizia Scolastica della Città di Torino, faldone 1206 OA.

³¹ Archivio della Divisione Patrimonio Città di Torino, 1979, pratica n. 252

³² I documenti, progetti, calcoli e registri di contabilità relativi a questi interventi sono stati consultati e analizzati da Manuela Castelli, Angela Fusco e Elena Grillone del Servizio Edilizia per la Cultura, che ringrazio, nell'Archivio del Settore Edilizia Scolastica della Città di Torino (faldone 1204 OA, 1205 OA)

³³ Corrispondenza, 1985-1987, Archivio del Settore Edilizia Scolastica della Città di Torino, faldone 1205 OA.

³⁴ Archivio del Settore Edilizia Scolastica della Città di Torino, faldoni 1705 OA/1, 1706 OA/1, 1707 OA/1

Breve cronologia relativa alla Rotonda del Talucchi.

1826-1828	Costruzione della Rotonda “Pubblico Ginnasio di Latinità”
1828- 1833	La Rotonda, nell’isolato di San Francesco da Paola, presenta difetti di costruzione e necessita di riparazioni del tetto. I lavori sono conclusi entro il 1833 (Archivio dell’Università di Torino, Governo Magistrato Deliberazioni, Deliberazioni del magistrato riguardo all’Amministrazione dal 7 Dicembre 1814).
1833 16 aprile	Carlo Alberto dona all’Accademia la sede dell’ex collegio di San Francesco da Paola.
1834	Costruzione da parte dell’Università di una grande aula da 500 posti nel cortile di via Po 18 (chiostro) su disegno di Lorenzo Panizza del 1833 e l’Accademia di Medicina acquisisce la grande aula (anfiteatro). Il teatro di Chimica viene demolito nel 1923 (ASCT, Archivio Edilizio 1833, n.1)
1838 circa	La scuola elementare voluta da Vincenzo Troya trova sede presso il collegio San Francesco da Paola. Due classi maschili di istruzione elementare sono documentate nel complesso di San Francesco da Paola (entrata da via d’Angennes) per l’anno scolastico 1862-1863. La scuola viene intitolata al pedagogista Vincenzo Troya(1806-1883) nel 1884.
Seconda metà XIX secolo	La destinazione d’uso dei vari corpi di fabbrica dell’isolato è riassunta da Pietro Baricco nella guida del 1869 (pp. 375-377): nel convento trovansi i laboratori di chimica e fisiologia; il teatro chimico; il Liceo Gioberti (via Po 18) già liceo di San Francesco da Paola; la scuola magistrale femminile (via Po 16) fondata nel 1850, dal 10 ottobre 1867 si insegna canto da parte del maestro Stefano Tempia successore del maestro Luigi Rossi; l’abitazione del parroco; la Società di Farmacia (via Po 18) costituita nel 1862; la Società Dante Alighieri (via Po 18); il Gabinetto di Chimica generale (via Po 16); il Gabinetto di Fisiologia (via Po 18); il Gabinetto di Chimica farmaceutica (via Po 18). Nell’altra parte dell’isolato: il Reale Ginnasio San Francesco da Paola (via del Teatro d’Angennes, 19) collocato in un edificio innalzato per cura del Governo nel 1829 su disegno del Talucchi (la rotonda); le Scuole Municipali maschili diurne e serali, le Scuole tecniche maschili serali (Via Teatro d’Angennes 19); il Comitato dell’Arma di Fanteria (via San Francesco da Paola 3); il Comitato dell’Arma di Cavalleria (via San Francesco da Paola 3); il Comando Generale della Divisione di Torino (via San Francesco da Paola 3); il Comando Militare della Provincia di Torino (via del Teatro d’Angennes, 17); il Comando del Genio Militare del dipartimento (via San Francesco da Paola 7); la Direzione del Genio Militare (via San Francesco da Paola 7); l’Intendenza Militare del dipartimento di Torino (via del Teatro d’Angennes, 17).
1869	La Scuola serale di commercio viene trasferita nel 1869 nel locale della Scuola municipale Vincenzo Troya in via principe Amedeo.
1884	Intitolazione della scuola a Vincenzo Troya
1899	Nella rotonda trovano sede due classi per fanciulli tardivi, fino al 1906, e vengono intrapresi lavori per istituirvi la refezione.
1910	Lo stabile di via san Francesco da Paola 3 di proprietà del Demanio dello Stato viene venduto alla Città di Torino per un prezzo a corpo di lire 858.800, come risulta dalle annotazioni riportate nei registri catastali(Uff. Inventari Patrimonio Città di Torino:legge n. 581 del 21 luglio 1907 e relativa convenzione). L’articolo 10 della Convenzione recita che lo Stato cede al comune alcuni stabili nella Città di Torino:

	a) l'ex manifattura tabacchi in via della Zecca; b) il fabbricato detto dei SS Martiri, in via Garibaldi; c) Il fabbricato ex convento S. Francesco da Paola descritto in catasto ai numeri di mappa dal 2701 al 2716 confinante a ovest con Righini Carlo fu Giacomo e via San Francesco da Paola, a est via Accademia Albertina, a sud via Principe Amedeo, a nord via Po – esclusa la chiesa e le dipendenze e tutti i locali occupati attualmente dell'Accademia Albertina.... La consegna si farà entro 2 anni dall'approvazione della convenzione. A partire dalla data di consegna l'Amministrazione Militare corrisponderà al comune di Torino l'annuo canone di lire 30.023,50, nel fabbricato hanno sede i comandi e altri uffici militari
1930 - 1931	Col finire dell'anno scolastico 1930-1931 le residue classi della scuola Vincenzo Troya vengono definitivamente soppresse. La Rotonda dovrebbe essere ceduta all'Accademia Albertina ma gli accordi e i progetti vanno a rilento e l'Amministrazione Comunale proroga, fino alla fine degli anni Trenta, la concessione degli spazi a vari enti e associazioni come risultano dal seguente elenco. Al piano terreno: Aula A al Consorzio Italiano Films Istruzione Tecnica; Aula B al Corpo volontari Infermieri; Aula C al Comando 1° Coorte 282 legione avanguardisti; Aula D al Comando 285 Legione Balilla M. Gioda; Aula E all'Associazione Nazionale Fascista della Scuola O.N.D; Aula F (dal 1933) al 1° Fascio Giovanile di Combattimento Mario Gioda Al primo piano, due aule all'Accademia di Canto corale Stefano Tempia (ASCT, Atti Municipali, Deliberazione del Podestà 24 febbraio 1933, verbale n. 9, paragrafo 19)
1934	Concessioni rinnovate fino al 30 settembre 1935 con qualche piccola variazione nella destinazione delle aule: Aula G e H al piano terreno alla scuola popolare professionale Archimede Inoltre: Alla Direzione delle colonie alpine e marine Regina Margherita l'aula D del piano terra (sgombrata dalla legione Balilla) più due aule al primo piano (attigue alla I e alla L dedicate all'accademia Stefano Tempia) (ASCT, Atti Municipali, Deliberazione del Podestà 19 ottobre 1934, verbale n. 50, paragrafo 33)
1938	Le concessioni sono rinnovate da parte del Comune di Torino fino al 30 settembre 1939. Al piano terreno: aula A, B, C Comando Federale G.I.L. (Gioventù Italiana Littoria); aula D Magazzino Colonie Alpine e Marine; aula E, F, Comando Federale G.I.L. (Gioventù Italiana Littoria); aula G, H Scuola Professionale Archimede. Al primo piano: aula I, L Accademia di Canto corale "Stefano Tempia"; aula M Segreteria Associazione corale "Dopolavoro Fiat"; aula N aula O Direzione Colonie Alpine e Marine "Regina margherita"; aula P Comando Federale G.I.L. (Gioventù Italiana Littoria). (ASCT, Atti Municipali, Deliberazione del Podestà 28 dicembre 1938, verbale n. 53, paragrafo 27).
1940-1945	L'isolato di San Francesco da Paola viene danneggiato dai bombardamenti che colpiscono duramente via Po nell'ultimo conflitto. La chiesa subisce lievi danni mentre l'edificio dell'Accademia Albertina è fortemente danneggiato. Anche la Rotonda subisce forti danni (ASCT, <i>fondo danni di Guerra</i>, zona stat.3, num. Inv.83, cart.2,

	fasc. 12).
1942	18 giugno 1942 Il ministro segretario di Stato per le corporazioni autorizza l'ENFALC (Ente Nazionale Fascista per l'Addestramento dei Lavoratori del Commercio) ad acquistare dal Comune di Torino per lire 1.828.802.50 parte del fabbricato sito in angolo tra via Principe Amedeo 15-17 e via San Francesco da Paola (Deliberazione del podestà del 18 luglio 1942 n. 34). La Rotonda non è inclusa. Nel 1950 – 1959 Lavori di ristrutturazione interessarono gli stabili di via Principe Amedeo 15 e 17. Il proprietario è l'ENALC (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio) che nel 1972 verrà soppresso e le competenze passeranno alle Regioni, non coinvolgono la Rotonda che rimane di proprietà del Comune.
1942	8-9 dicembre 1942 bombardamento: danni alla rotonda, un piano distrutto parzialmente e uno sinistrato (ASCT Fondo danni di guerra inv. 83 cart. 2 fasc. 12; Archivio Fotografico, 9C03_46 UPA 2615)
1944	Sistemazione provvisoria di tetti e pavimenti (ASCT Fondo danni di guerra inv. 83 cart. 2 fasc. 12)
1947	Accertamento dei locali di proprietà municipale divisione tra Demanio e Comune (Divisione Patrimonio del Comune di Torino, pratica n. 252)
1950	Sistemazione del piano terreno della Rotonda (entrata da via San Francesco da Paola 5b). Il piano terreno è stato assegnato al Servizio Imposte di Consumo che lo adibisce a magazzino del materiale, a deposito delle merci sequestrate e a deposito delle motociclette in dotazione agli agenti. Demolizione di muri e muricci per la formazione di ingressi, fornitura e posa di due portoncini in legno e di una serranda in lamiera, di invetriate in legno, di vetri e ripristino dell'impianto idraulico (ASCT, Atti Municipali, 11 aprile 1950 par. 23).
1951	Lavori di sistemazione dei locali del primo piano della Rotonda: opere di decoratore, murarie, da falegname. Opere di adattamento per rendere i locali meglio utilizzabili: costruzione di muricci di divisione con la fornitura di porte, ripulitura dei soffitti e delle pareti, coloritura dei serramenti. Sistemazione di un tratto di cortile con un manto di pietrischetto bitumato, tra l'androne e la rotonda, in cui sono ricoverati gli automezzi in dotazione al servizio di Imposte e Consumo (ASCT, Atti Municipali, 9 aprile 1951, par 53; ASCT, Atti Municipali, 11 settembre 1951, par 184)
1952	Lavori eseguiti dal genio Civile sulla Rotonda
1959-1961	Deliberazione per la costruzione nel cortile di un basso fabbricato in muratura, addossato al muro di cinta verso l'Accademia Albertina. Per esigenze di servizio è infatti necessario disporre di locali di archivio per i bollettari da conservarsi per un quinquennio. I lavori terminano nel 1961. (ASCT, Atti Municipali, 18 maggio 1959, par.87; ASCT, Atti Municipali, 29 maggio 1961, par. 40; ASCT, Tipi e disegni, cartella 14, fascicolo 7, dis.23).
1959-1962	Disegni datati 30.5.1962 a cura della Ripartizione I Lavori Pubblici per lavori di adattamento a uffici della parte dell'isolato di proprietà della Città (ASCT, tipi e disegni cart. 14 fasc 7). Infatti nello stabile di via San Francesco da Paola 3, già ospitante uffici del Demanio, si avvicendano le sedi di vari uffici comunali: Dazio e Imposte di Consumo, Istruzione, Sport, Turismo e Tempo libero, fino al gennaio 1987 quando viene sgomberato. La destinazione della Rotonda, ex Scuola elementare Vincenzo Troya: al piano terreno un' autorimessa, per l'Ufficio Imposte e Consumo; al primo e al secondo piano la Scuola di Scenografia.

1979	L'Accademia chiede al Comune di affittare la rotonda (cui si accede da via Principe Amedeo 19) dopo averla ristrutturata secondo le indicazioni. Il piano terreno, che è un deposito macchine del Comune: sistemazione per le scuole di grafica Primo piano: sistemazione scuole di scenografia e creazione di un piccolo teatro sperimentale Secondo piano: soppalcare metà del piano per scuola di decorazione Terzo piano da ricavarsi con la ristrutturazione della soletta per scuola di modellistica con annesso laboratorio per scenografia e decorazione. Si chiarisce che il seminterrato di proprietà demaniale sarà messo a disposizione dall'Accademia al Comune per le macchine. (Divisione Patrimonio Città di Torino, 1979, pratica n. 252).
1982	Rotonda – Via San Francesco da Paola 3 Rifacimento manto di copertura in asfalto con guaina in elastomeri e doppia fibra di vetro. Rifacimento pluviale in acciaio inox . I lotto: 23.11.1982 aggiudicazione Importo 148.750.000 Aggiudicazione con ribasso –36,51% Contratto 94.441.375 Lire ditta Tozzini Bruno Srl e resp. Maurizio Tozzini Direzione.Lavori arch. Giuseppe Flecchia 6 mesi di lavori previsti lavori sospesi 21.3.1983 per effettuare verifica statica dello scalone. 19.9.1983 ripresa lavori. 02.12.1983 fine lavori. (Archivio Settore Edilizia Scolastica, faldone 1204 OA)
1983	Rotonda – Via San Francesco da Paola 3 II lotto affidato all'Impresa Tozzini - tinteggiature interne aule e corridoi con idropittura (circa 4.306 mq) - riparazione serramenti esterni 8250 mq circa) - porte interne - copertura manto e faldali - rifacimento pavimenti Importo 18.800.000 Lire. Inizio lavori 19.03.1984, fine lavori 18.07.1984. Il rinforzo della scala è del settembre 1983 (Archivio Settore Edilizia Scolastica, faldone 1205 OA)
1988	La Rotonda viene assegnata completamente all'Accademia
1988	Ristrutturazione uso Uffici comunali a opera del Settore Tecnico I, dell'edificio di Proprietà Città di Torino in via San Francesco de Paola 3, non riguarda la Rotonda ma probabilmente l'abbattimento del basso fabbricato e la pavimentazione del cortile che confina con la Rotonda(Archivio Edilizio n. 2591,Prot. 17.05.1988).
1995	Interventi sulle coperture della Rotonda, -guaina liquida, pannelli sandwich, materiale per isolamento termico, guaina bituminosa, manto in elastomeri; -ripristino intonaci ammalorati e del cornicione; sostituzione dei vetri dei lucernari con vetri retinati. Importo lavori 454.388 Lire Ditta Tecnoasfalti.

	Inizio lavori 28.06.1995 (Direzione Lavori Isabella Quinto) Fine lavori 04.10.1995 (Archivio Settore Edilizia Scolastica, faldone 1704 OA/1)
1996	Interventi nella Rotonda (via Accademia Albertina n. 6) Rifacimento copertura e recupero facciata sud-est. Delibera 96 00973/03 Aggiudicazione asta pubblica 156/95 Ditta Cantello Giuseppe Srl Importo 77.049.000 Lire Ribasso -15.55% Importo aggiudicato 65.067.881 Lire Consegna lavori 11.04.1996 Fine lavori 7.9.1996 Direzione Lavori. Isabella Quinto (Archivio Settore Edilizia Scolastica, faldone 1706 OA/1)
1996-1998	Progetto preliminare per la sostituzione serramenti esterni della Rotonda, 1996 (Archivio Settore Edilizia Scolastica, faldone 1707 OA/1). Sostituzione serramenti – lavori, 1998. Lire 373.109.243 Ditta So.GE.CO (Archivio Settore Edilizia Scolastica, faldone 1705 OA/1)
1999	Ritorno degli Uffici comunali (Assessorato alla Cultura) nell'edificio ristrutturato di via San Francesco da Paola 3; la Rotonda è sempre in concessione all'Accademia Albertina con l'entrata da via Accademia Albertina, 6.

Riferimenti bibliografici:

- 1826 Antonio Milanesio, *Cenni storici della città e cittadella di Torino dall'anno 1418 al 1826 cioè da Amedeo VIII sino a Carlo Felice*, Giuseppe Favale, Torino 1826, pp.83-85.
- 1846 Luigi Cibrario, *Storia di Torino*, vol. II, A.Fontana, Torino 1846, pp.526, 738.
- 1851 Goffredo Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna. Torino.*, vol. XXI, G. Maspero e G. Marzorati, Torino 1851, pp.781-784, 816-817.
- 1853 Guglielmo Stefani, Domenico Mondo, *Torino e i suoi dintorni*: Guida storico artistica, amministrativa e commerciale, Schieppatti, Torino 1852, p.79-80, 206-209.
- 1865 Pietro Baricco, *L'istruzione popolare in Torino*, Eredi Botta, Torino 1865, pp.74-75.
- 1869 Pietro Baricco, *Torino descritta*, Tipografia di G. B. Paravia e comp., Torino 1869, pp.189-190, 375-376, 384, 529, 536, 539-544.
- 1898 Antonio Ambrosini, *Le scuole municipali di Torino dal 1848 al 1898*, Eredi Botta di L. Clemente Crosa, Torino 1898, p. 115.
- 1898 Emilio Borbone, *Guida di Torino: storia, descrizione della città, edifizii del culto, edifizii civili*, G.B. Petrini, Torino 1898, pp. 275-276.
- 1906 Antonio Ambrosiani, *Istruzione pubblica. Relazione del direttore generale della scuole comunali*, G. B. Vassallo, Torino 1906, pp. 112-114.
- 1916 Vespasiano Talucchi, *Brevi cenni sulla vita e sulle opere dell'architetto Giuseppe Maria Talucchi*, Torino 1916 (rist. in opuscolo Torino 1917).
- 1923 *Le civiche scuole Vincenzo Troya e serale di commercio a perpetuo ricordo degli ex alunni caduti per la patria : 1915-1918. Torino – 2 giugno 1923*, C. Simonetti & figlio, Torino 1923.
- 1926 Antonio Milanesio, *Cenni storici della città e cittadella di Torino dall'anno 1418 al 1826 cioè da Amedeo VIII sino a Carlo Felice*, Giuseppe Favale, Torino 1826, pp. 83-85.
- 1962 *Via Po 18*, in “Quaderni della biblioteca filosofica di Torino”, 4, 1962.
- 1965 Ada Peyrot, *Torino nei secoli*, Tipografia Torinese Editrice, Torino 1965, vol. II (1826-1865), pp. 652-655.
- 1967 Davide Giovanni Cravero, *Un nobilissimo architetto neoclassico torinese. Giuseppe Talucchi*, in *Alba di Risorgimento*, Torino 1967.
- 1980 Franca Dalmaso, *La reale Accademia di pittura e scultura; L'Accademia durante il periodo francese; La Reale Accademia delle Belle Arti*, in Enrico Castelnuovo, Marco Rosci (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1789-1861*, catalogo della mostra, Torino 1980, pp. 11-12, 188-189, 301-302.
- 1981 Carlo Colombo, *La rotonda del Talucchi a Torino*, in “*Bollettino della società piemontese di archeologia e belle arti*”, 35-37, 1981-1983, pp. 115-118.
- 1982 Francesco Poli, *La sede dell'Accademia di Belle Arti: l'attuale edificio, precedenti collocazioni, progetti di altre sistemazioni*, in Franca Dalmaso, Pierluigi Gaglia, Francesco Poli, *L'Accademia Albertina di Torino*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1982, pp. 81-121.
- 1983 Vera Comoli Mandracci, *Torino*, Laterza, Bari 1983.
- 1986 Riccardo Gervasio, *Storia aneddotica descrittiva di Torino. A zonzo per le vie della città*, vol. I, Piemonte in bancarella, Torino 1986 (prima ed. 1966), p.40.
- 1988 Walter Canavesio, *Giuseppe Maria Talucchi e la chiesa di Vigone*, in “*Studi Piemontesi*”, XVII, 1988, pp.99-102.
- 1990 Ettore Masenti, A Bargoni, *Centocinquanta anni di storia della Accademia di*

- Medicina di Torino*, Estratto da il:"Giornale della Accademia di Medicina di Torino, anno CLIII, 1990, pp. 71-95.
- 1998 Ester De Fort, *I luoghi dell'istruzione*, in Levra, Umberto - Roccia, Rosanna (a cura di), *Milleottocentoquarantotto: Torino, l'Italia, l'Europa*, Archivio storico della Città di Torino, Torino 1998, pp. 177-186.
- 1999 Elena Dellapiana, *Giuseppe Talucchi Architetto. La cultura del classicismo civile negli stati sardi restaurati*, Celid, Torino 1999.
- 2001 Ester De Fort, *Le scuole elementari, professionali e secondarie*, in Umberto Levra (a cura di), *Storia di Torino, VII, Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915)*, Einaudi, Torino 2001, pp. 643-684.
- 2002 Marina Anna Coltro, *Giuseppe Maria Talucchi*, in Piergiorgio Dragone (a cura di), *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Unicredit, Torino 2002, p.368.

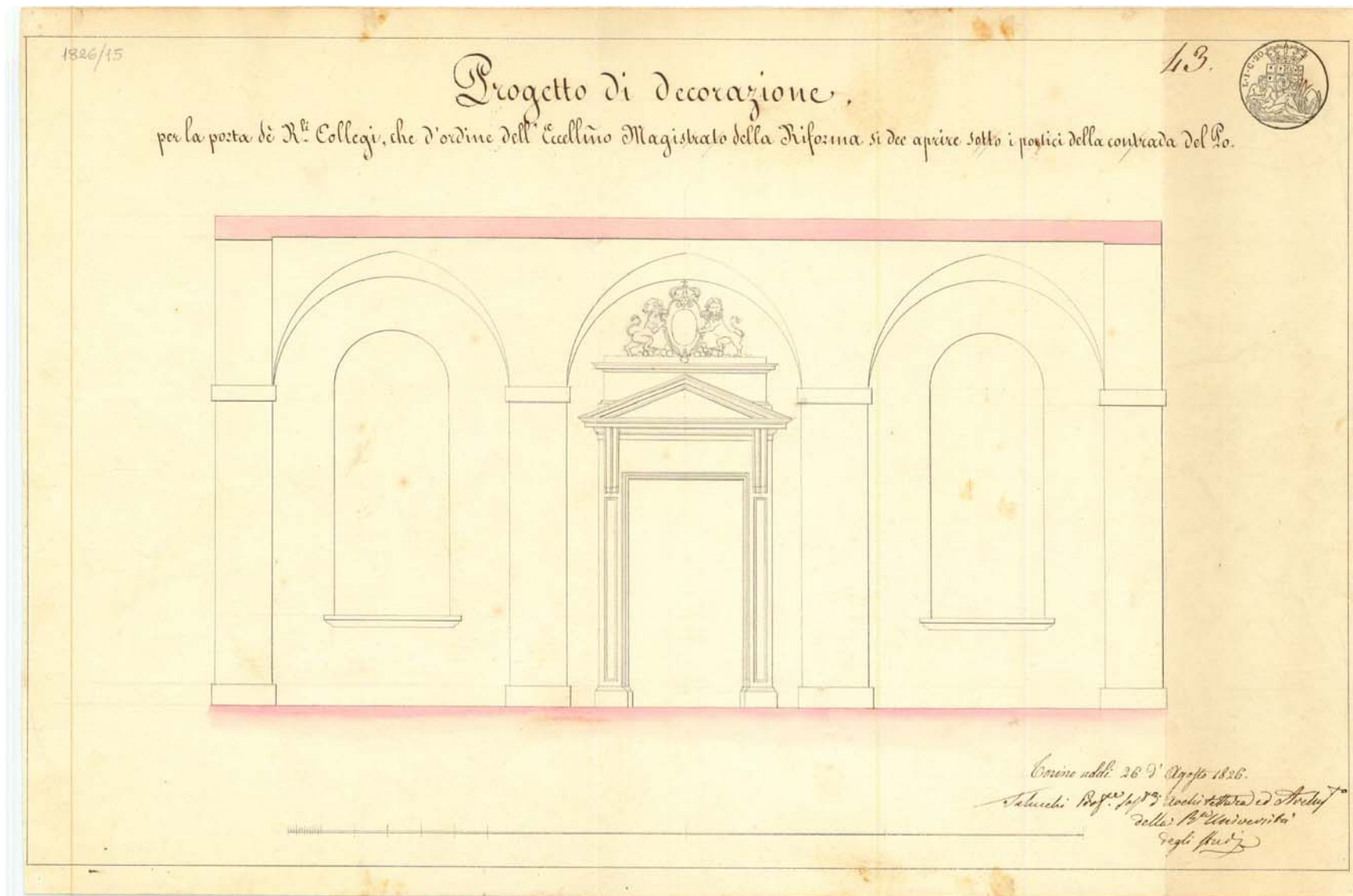
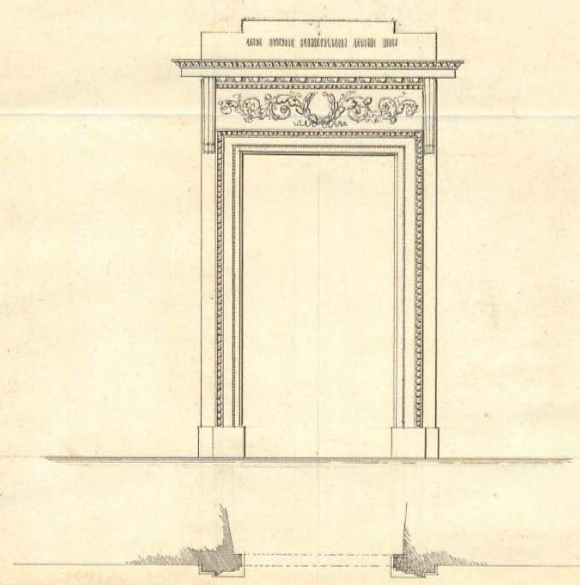


fig. 1) G. Talucchi, *Progetto di decorazione per la porta dei R.li Collegi che d'ordine dell'Eccellimo Magistrato della Riforma si dee aprire sotto i portici della contrada del Po*, firmato e datato 26 agosto 1826, ASCT, Archivio Edilizio, anno 1826/ pratica 15

43.



Progetto del sottoscritto per lo stipite da apporsi nella contrada d' Angennes alla porta delle scuole di Latinità fatte recentemente costruire dall' Eccell.^{mo} Magistrato della Riforma degli studi.



Torino il 17. Aprile 1830.

Giuseppe Talucchi Prof.^o d'arte e architettura all'Università

fig. 2) G. Talucchi, *Progetto del sottoscritto per lo stipite da apporsi nella contrada d'Angennes alla porta delle scuole di Latinità fatte recentemente costruire dall'Eccell.mo Magistrato della Riforma degli studi*, firmato e datato 17 aprile 1830, ASCT, Archivio Edilizio, anno 1826 (sic!)/pratica 15



fig. 3) *Pubblico Ginnasio di latinità*, in Carlo Sciolli, *Dodici litografie firmate*, su disegno di C.G. Talucchi, lit. D. Festa 1835.
Riproduzione da libro in Francesco Poli, *La sede dell'Accademia di Belle Arti: l'attuale edificio, precedenti collocazioni, progetti di altre sistemazioni*, in Franca Dalmaso, Pierluigi Gaglia, Francesco Poli, *L'Accademia Albertina di Torino*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1982, p. 94



Fig. 4) Riproduzione da libro: in Levra, Umberto - Roccia, Rosanna (a cura di), *Milleottocentoquarantotto: Torino, l'Italia, l'Europa*, Archivio storico della Città di Torino, Torino 1998, p. 180

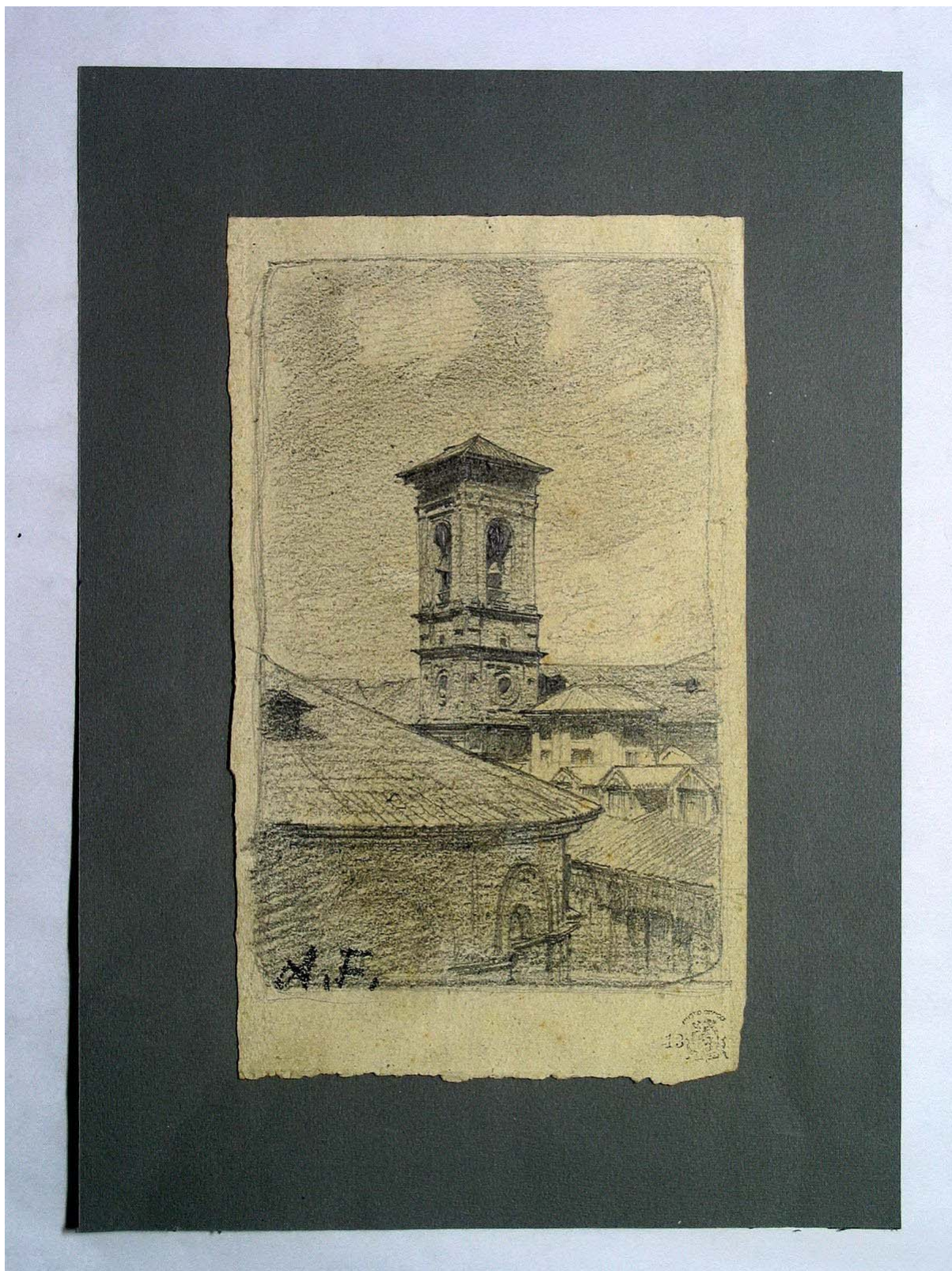


fig. 5) Antonio Fontanesi (1818-1882), Scorcio della rotonda dell'Accademia Albertina con campanile di San Francesco da Paola, XIX secolo, disegno mm 291(h) x 173(b), Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, Gabinetto Disegni e Stampe, inv. 2003 n. fl/1443

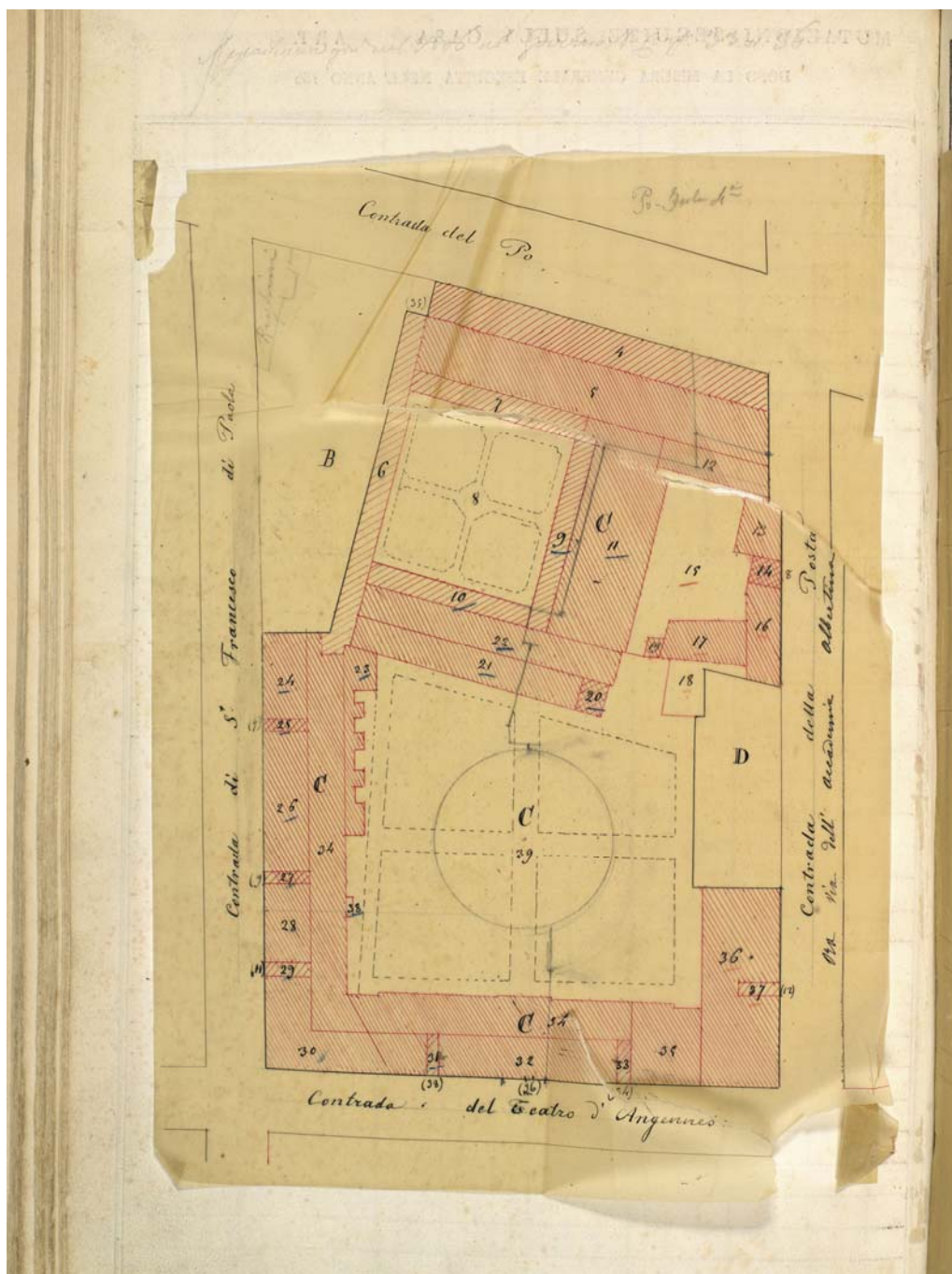


Fig. 6) Archivio Storico della Città di Torino, Catasto Gatti 1820-1822, Colonnario – Sezione Po, Isola 4, via San Francesco da Paola, coll.1-11, art.29a

MUTAZIONI SEGUITE SULLA CASA ART.

DOPO LA MISURA GENERALE ESEGUITA NELL' ANNO 182

*I Numeri 15. a 19. inclusiivi 36. 37. 40. 41. 42. 43. all'Accademia delle belle arti N.º 1792. nel 1833; poi al
 Demanio dello Stato, esclusa una parte indeterminata costituente i locali per scuole e gallerie,
 i quali furono assegnati alla Lista Civile per detrazione della Corona. N.º 7730-31 nel 1853,
 quindi gli stessi locali per scuole e gallerie pure al Demanio dello Stato. N.º 20672. nel 1874.
 I N.º 9. 10. 11. 20. 21-22-23 a 31 inclusiivi e 32 e parte dei N.º 32. 34. 39 e 45. 6. 7. 8 e 12
 dal Demanio dello Stato alla Città di Torino N.º 54116 nel 1910*

fig. 7) Archivio Storico della Città di Torino, Catasto Gatti 1820-1822, Colonnario – Sezione Po, Isola 4, via San Francesco da Paola, coll.1-11, art.29e

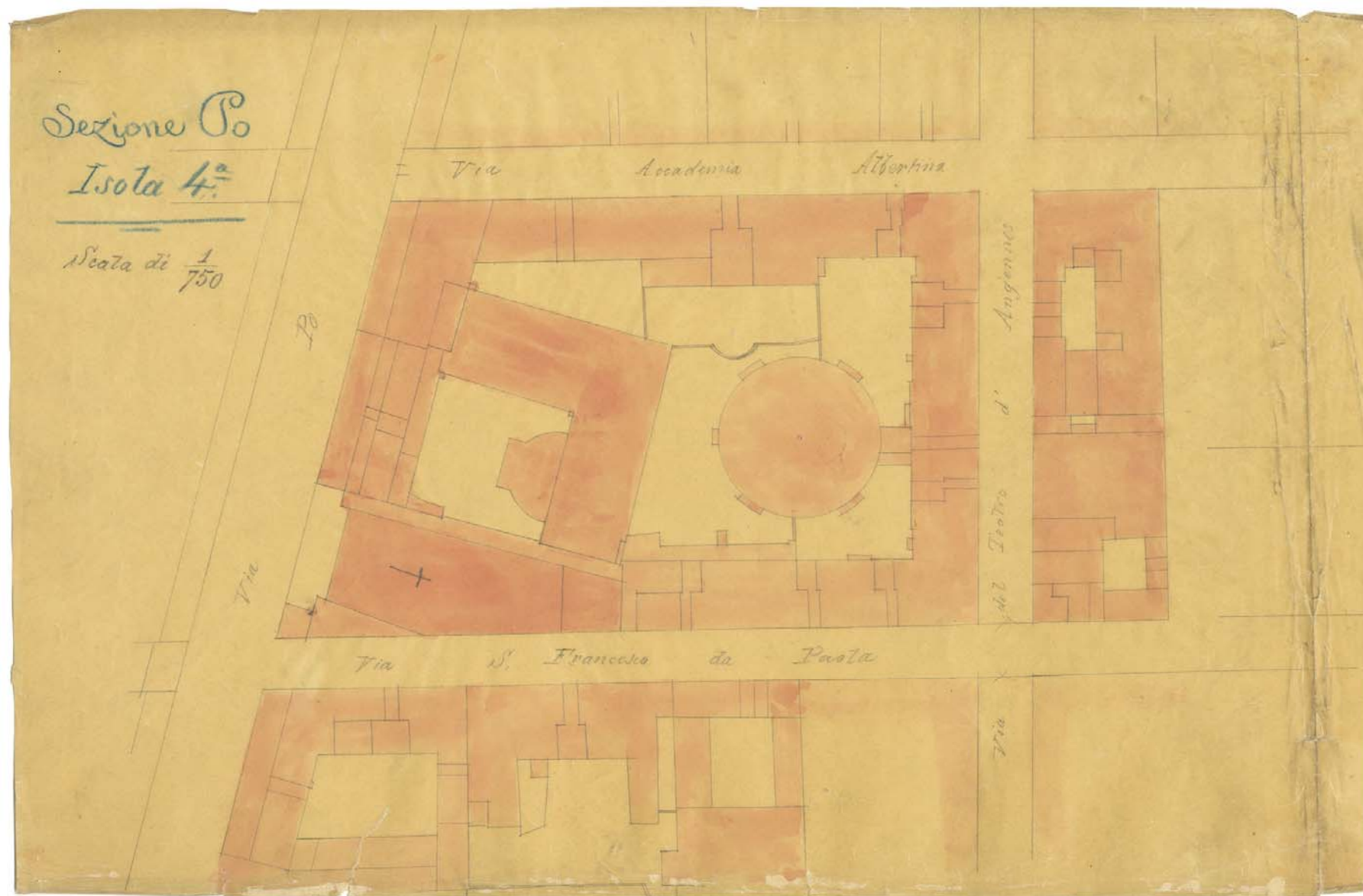


fig. 8) Archivio Storico della Città di Torino, *Catasto Gatti 1820-1822, Colonnario – Sezione Po, Isola 4, via San Francesco da Paola*, coll.1-11, art.29b

SCUOLA ELEMENTARE VINCENZO TROYA

SEZIONE-AB

SCALA - 1:100

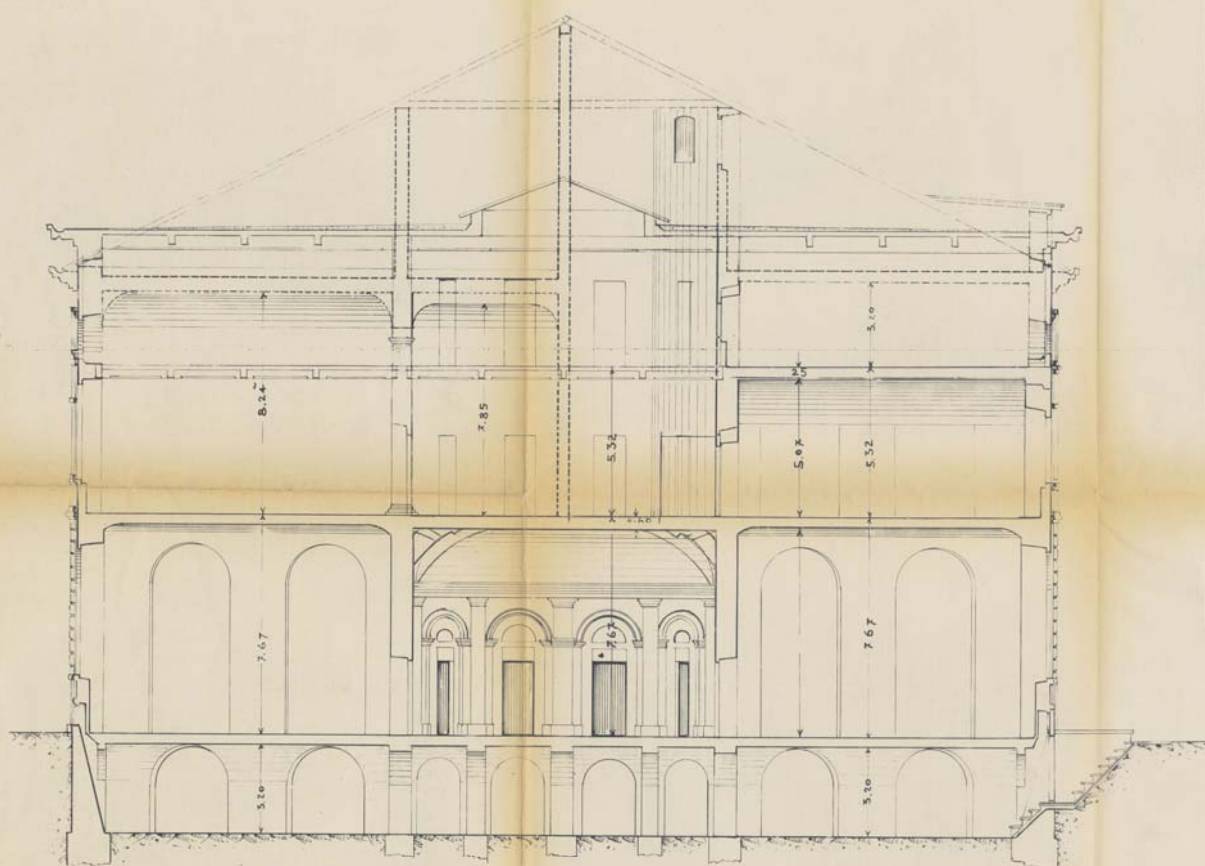


fig. 9) Sezione della Scuola Elementare Vincenzo Troya, senza data (ASCT, *Tipi e disegni*, cartella 14, fascicolo 7, n. 22)

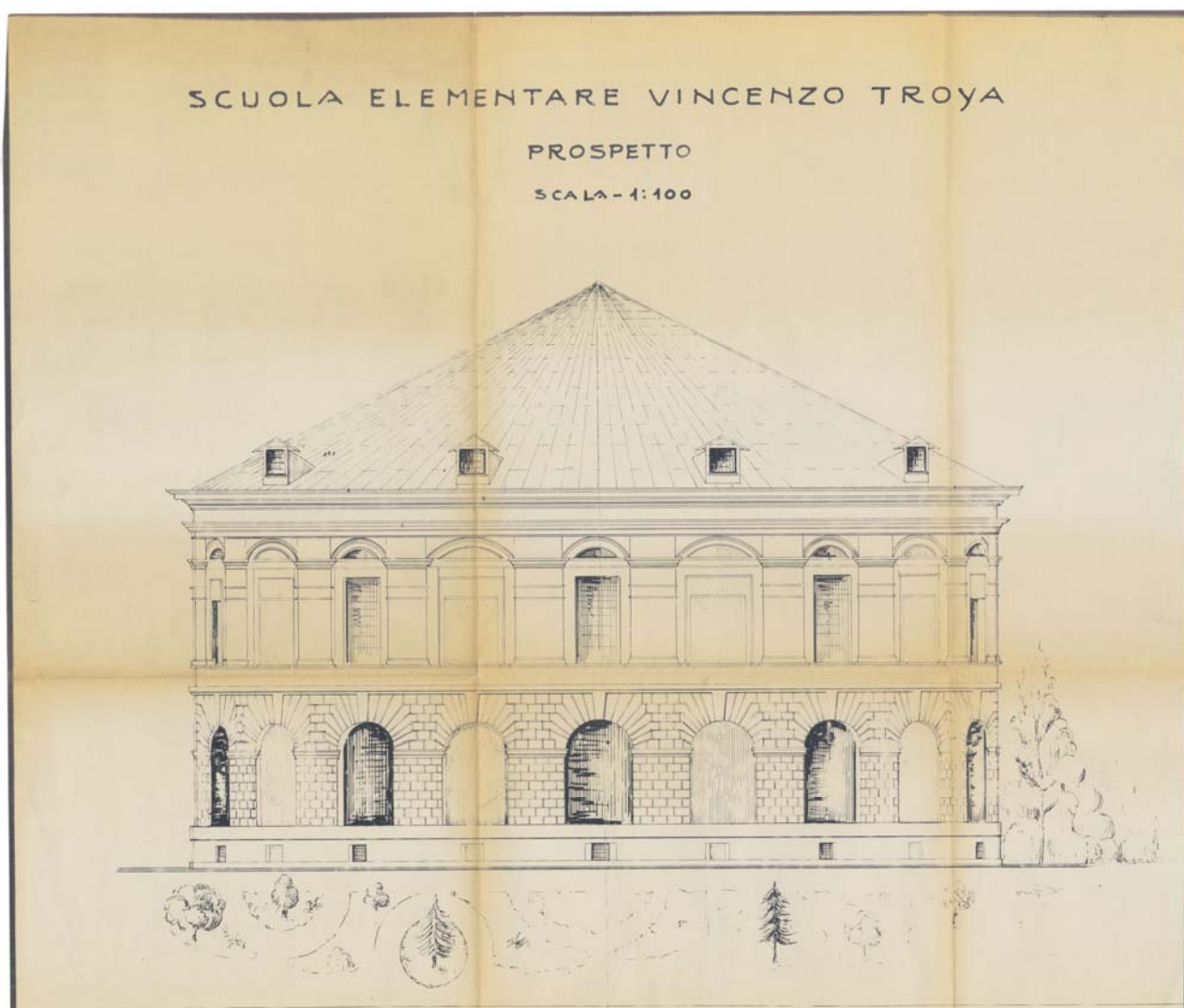


fig. 10) *Prospetto della Scuola Elementare Vincenzo Troya*, senza data (ASCT, *Tipi e disegni*, cartella 14, fascicolo 7, n. 21)

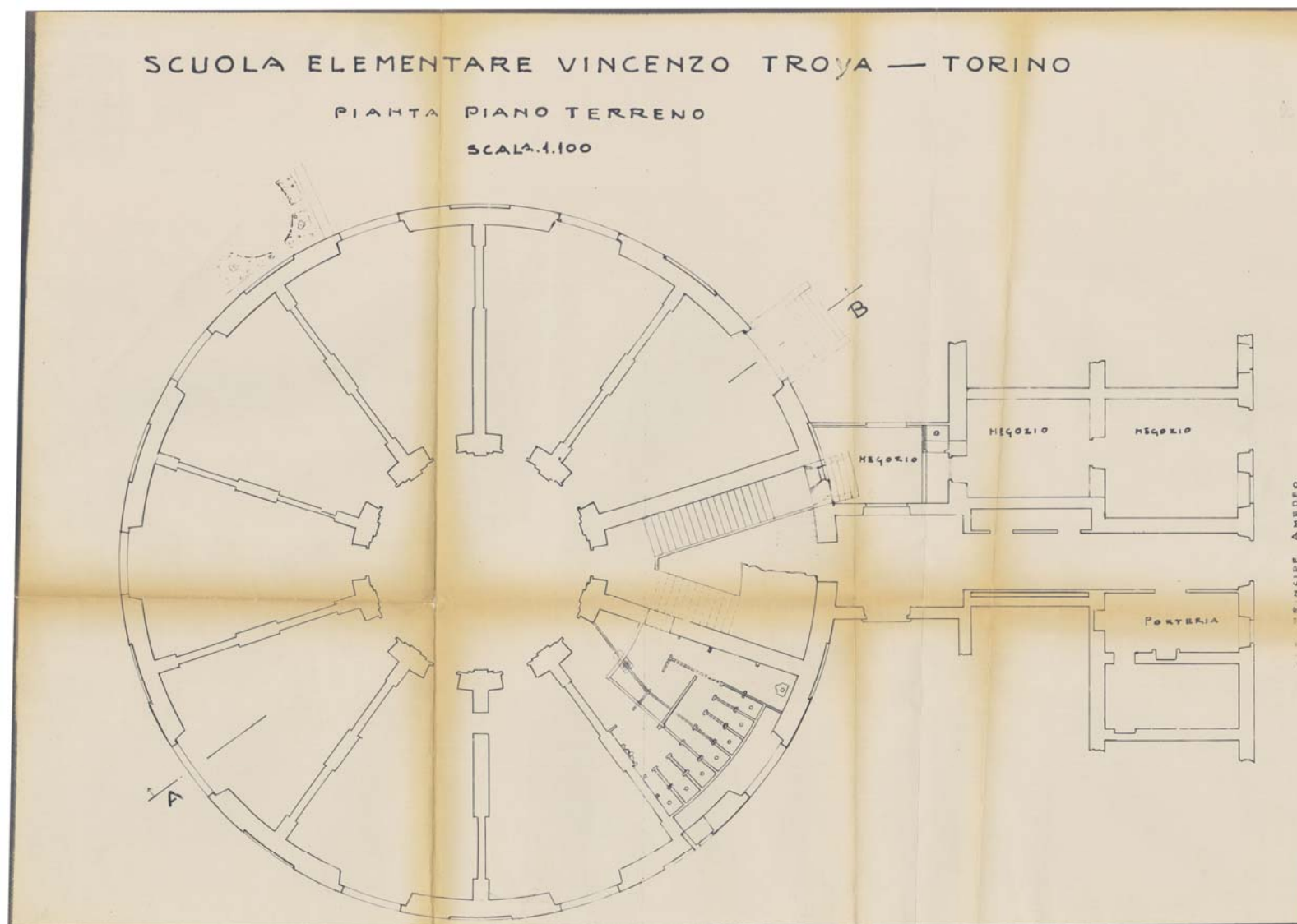


fig. 11) Scuola Elementare Vincenzo Troya, Pianta piano terreno, scala 1:100, senza data (ASCT, *Tipi e disegni*, cart.14, fasc. 7, n.18)

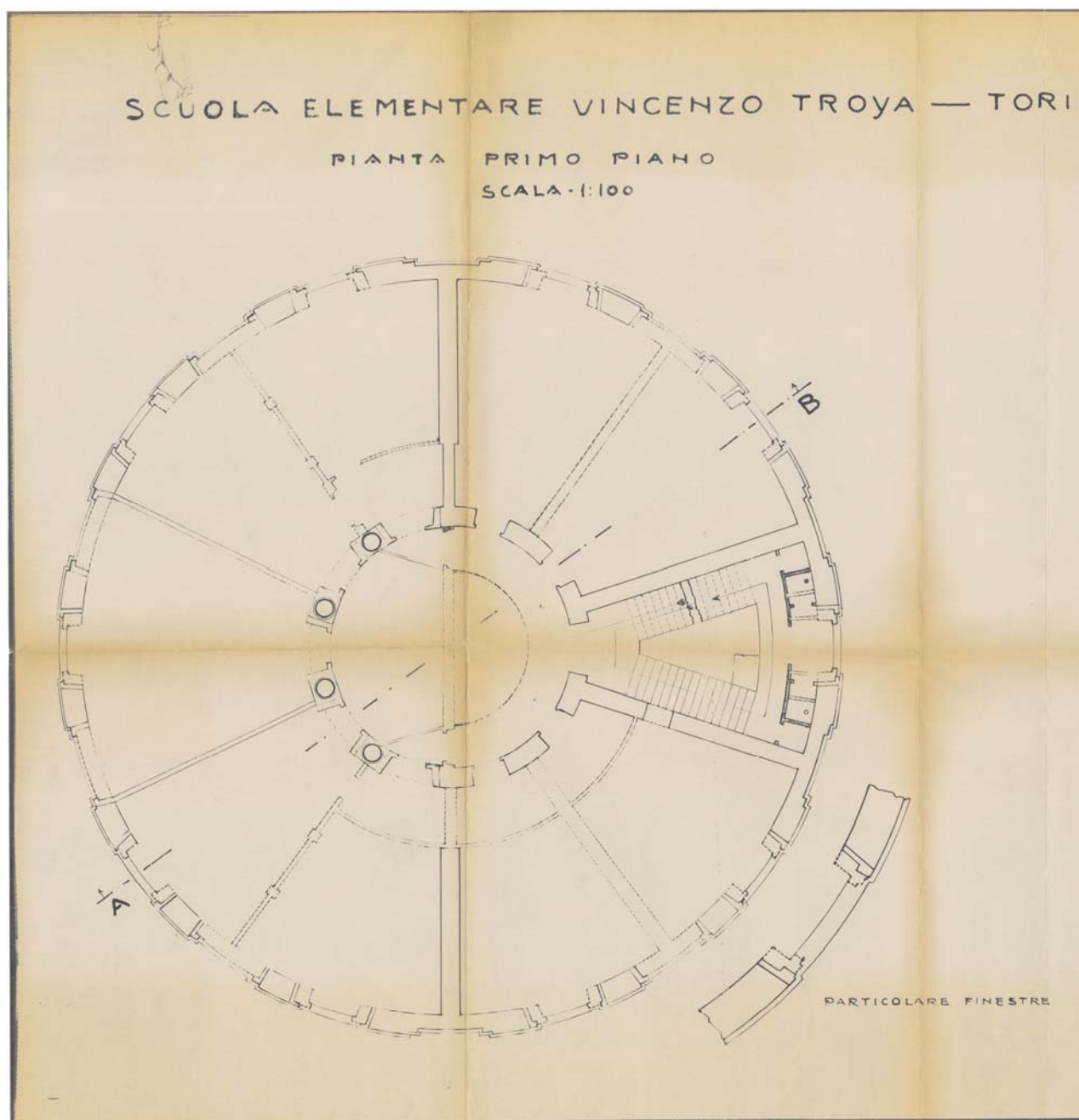


fig. 12) Scuola Elementare Vincenzo Troya, Pianta primo piano, scala 1:100, senza data (ASCT, Tipi e disegni, cart.14, fasc. 7, n.19)

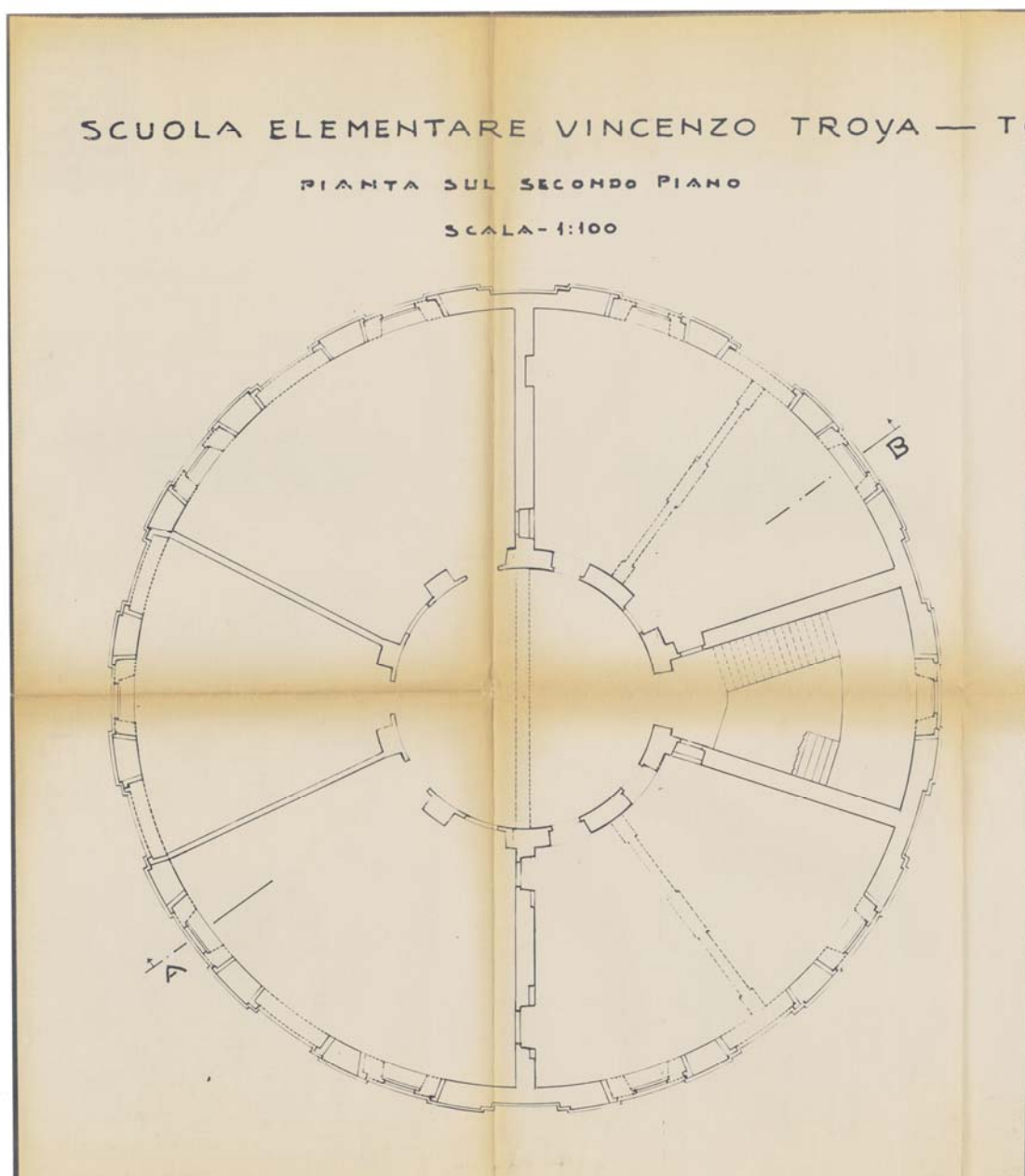


fig. 13) *Scuola Elementare Vincenzo Troya, Pianta secondo piano, scala 1:100, senza data (ASCT, Tipi e disegni, cart.14, fasc. 7, n.20)*



fig. 16) *Effetti prodotti dai bombardamenti dell' incursione aerea dell' 8-9 dicembre 1942: Scuola Vincenzo Troja (la Rotonda di via Principe Amedeo 19), ASCT, Archivio fotografico, 9C03_46 UPA 2615.*



fig. 17) Bombe e mezzi incendiari lanciati 1:5000, 1942-1945. Zona 1: Municipio - Porta Susa - Porta nuova - Vanchiglia - Borgo Nuovo.

(ASCT, *Tipi e disegni*, cart. 68, fasc. 1 disegno 1, quadrante 1).



fig. 18) Danni arrecati agli stabili 1:5000, 1942-1945. Zona 1: Municipio, Vanchiglia, Porta Susa, Porta Nuova, Borgo Nuovo, (ASCT, *Tipi e disegni*, cart. 68, fasc. 2 disegno 1, quadrante 1)

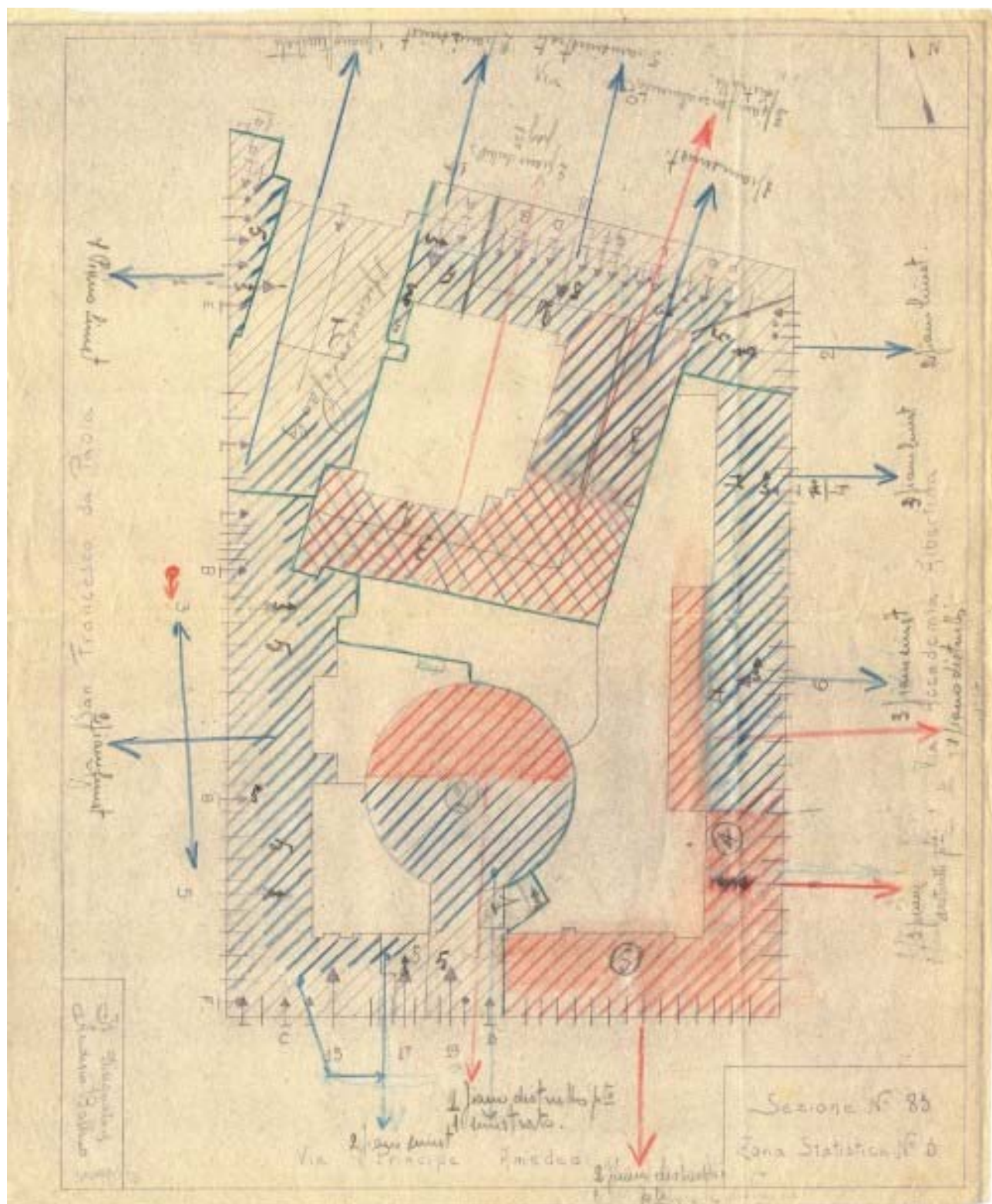


fig. 19) Bombardamenti aerei. Censimento edifici danneggiati o distrutti (ASCT, Fondo danni di guerra, inv. 83 cart. 2 fasc. 12).

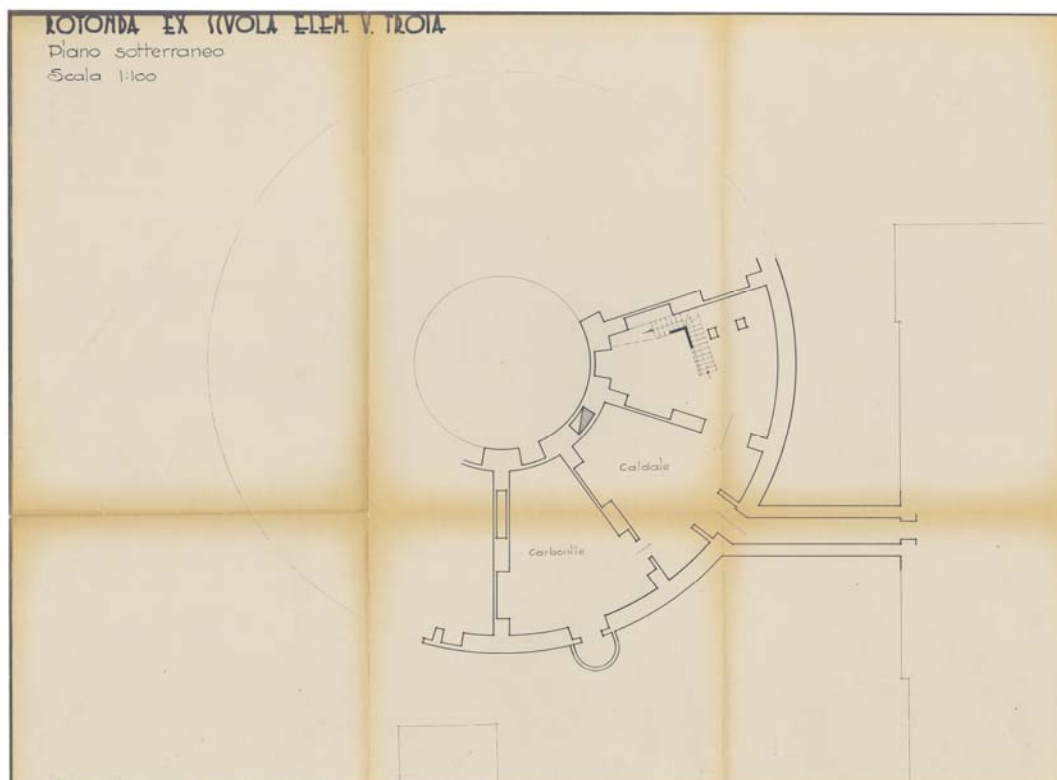


fig. 20 a) Rotonda ex Scuola Elementare V. Troia, pianta piano sotterraneo, scala 1:100, senza data (ASCT, *Tipi e disegni*, cart. 14, fasc.7, n.17)

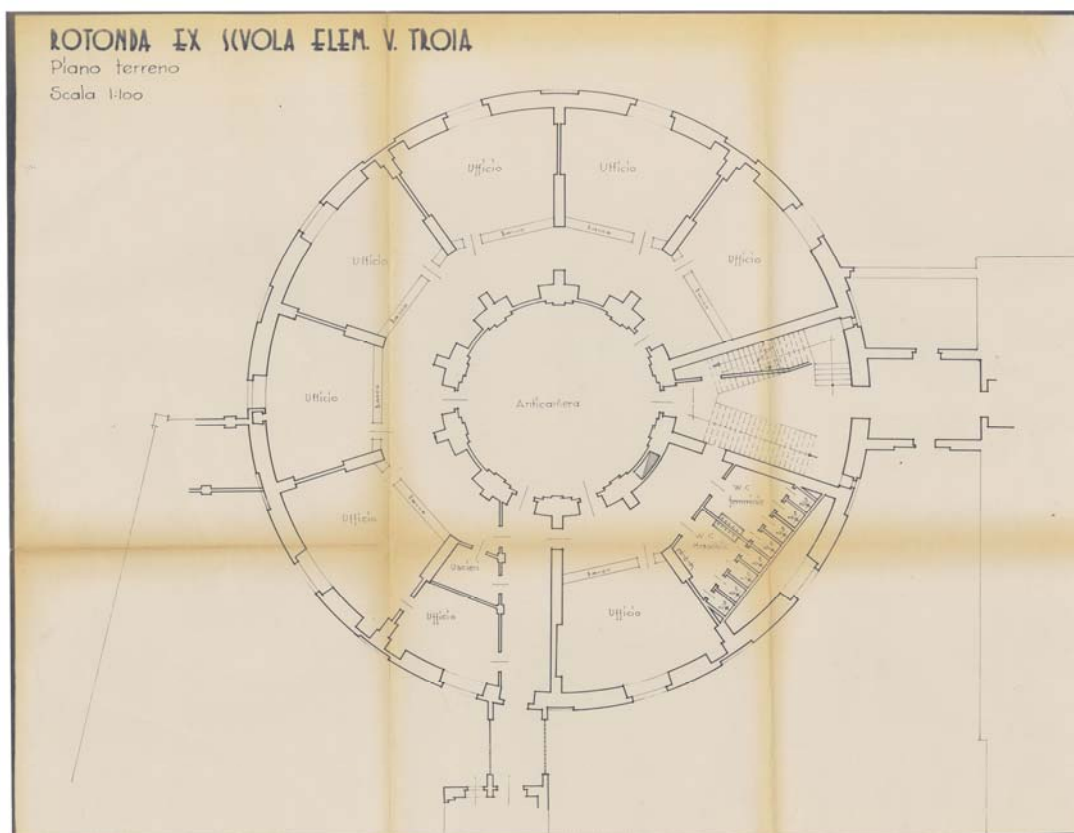


fig. 20 b) Rotonda ex Scuola Elementare V. Troia, pianta piano terreno, scala 1:100, senza data (ASCT, *Tipi e disegni*, cart. 14, fasc.7, n.18A)

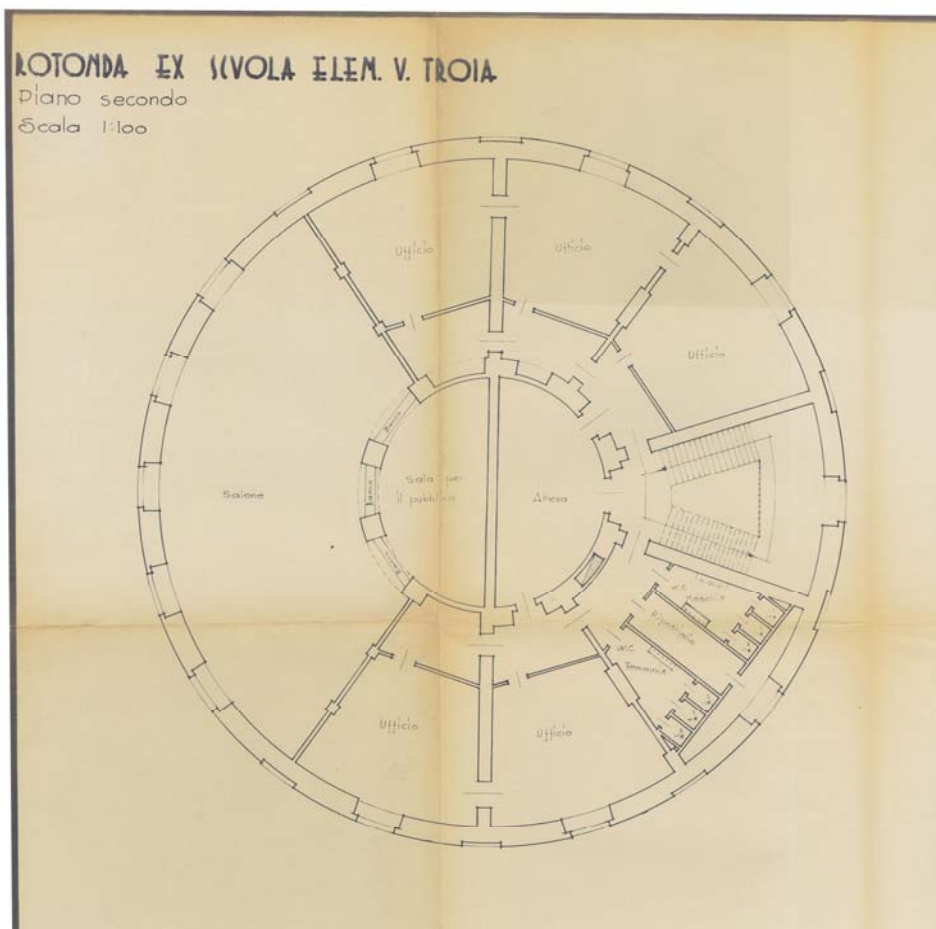
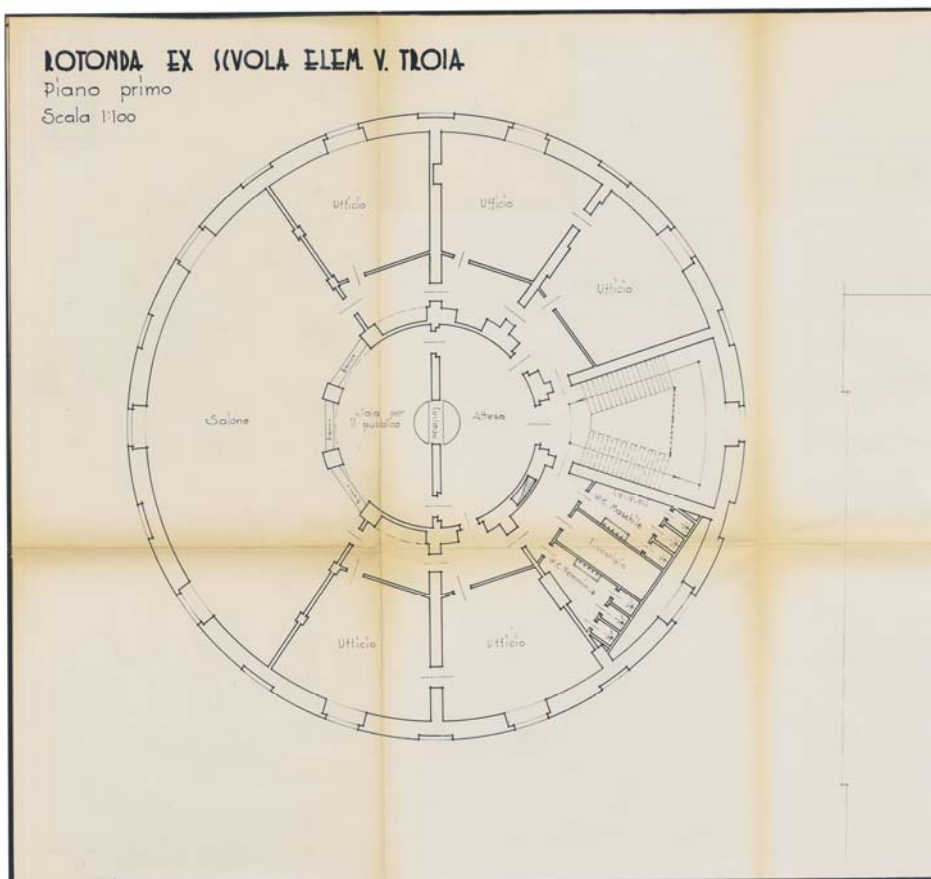


fig. 21) Rotonda ex Scuola Elementare V. Troia, piante piano primo e secondo, scala 1:100, senza data (ASCT, *Tipi e disegni*, cart. 14, fasc 7, nn. 19A, 20A)

ISOLATO SAN FRANCESCO DA PAOLA
PIANTA DEL PIANO TERRENO - Scala 1/100

CITTÀ DI TORINO			
UFFICI IMPOSTE CONSUMO.			
N.	1	Apertura	30-5-62
Scala 1:100		Disegnato	R. R.
Dis. Raffello	Ing. Rogni	Ing. C. D.	Approvato

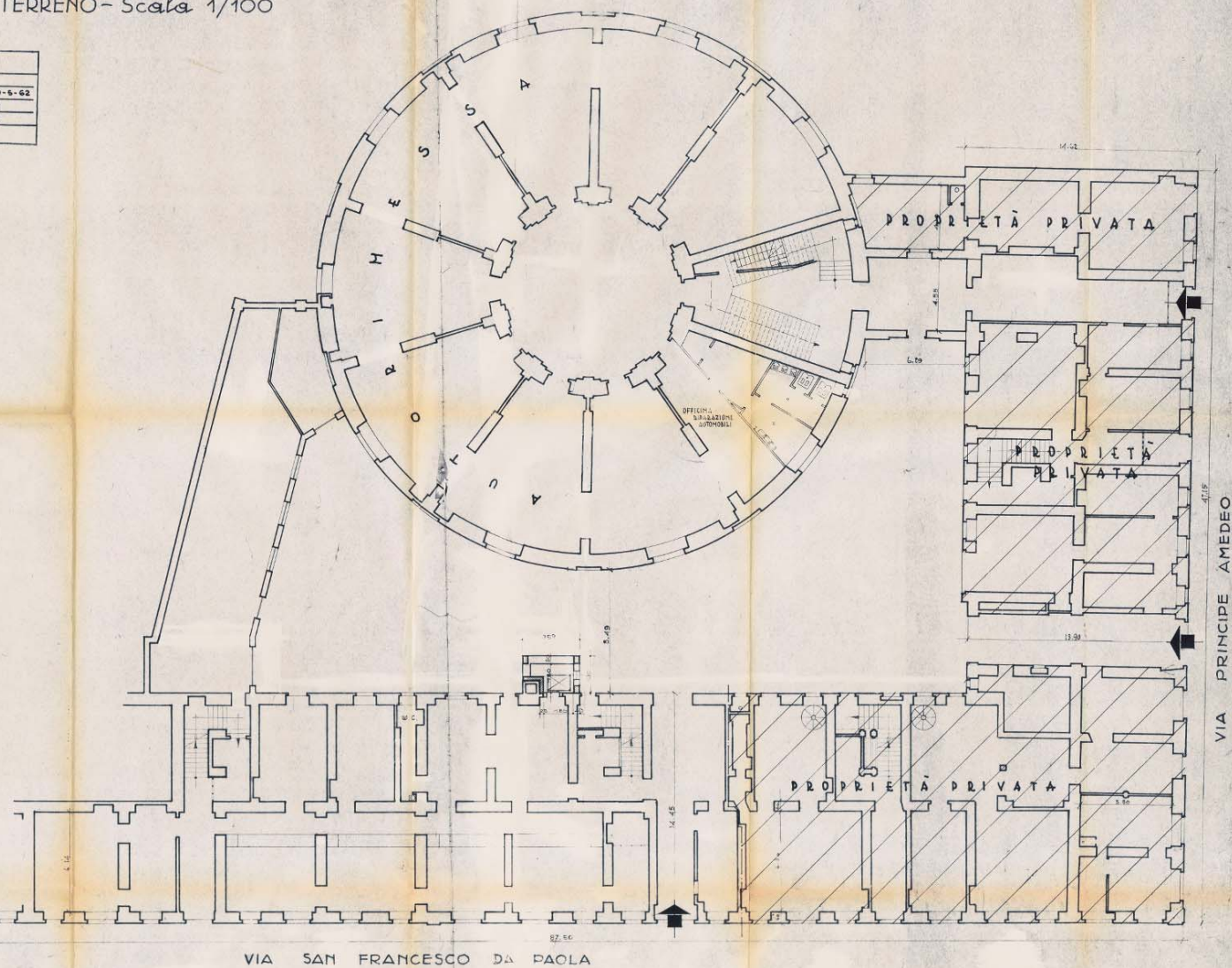


fig. 23) Isolato di San Francesco da Paola, pianta del piano terreno, scala 1:100, 30 .5.1962 (ASCT, Tipi e disegni, cart. 14, fasc. 7 n.. 11)

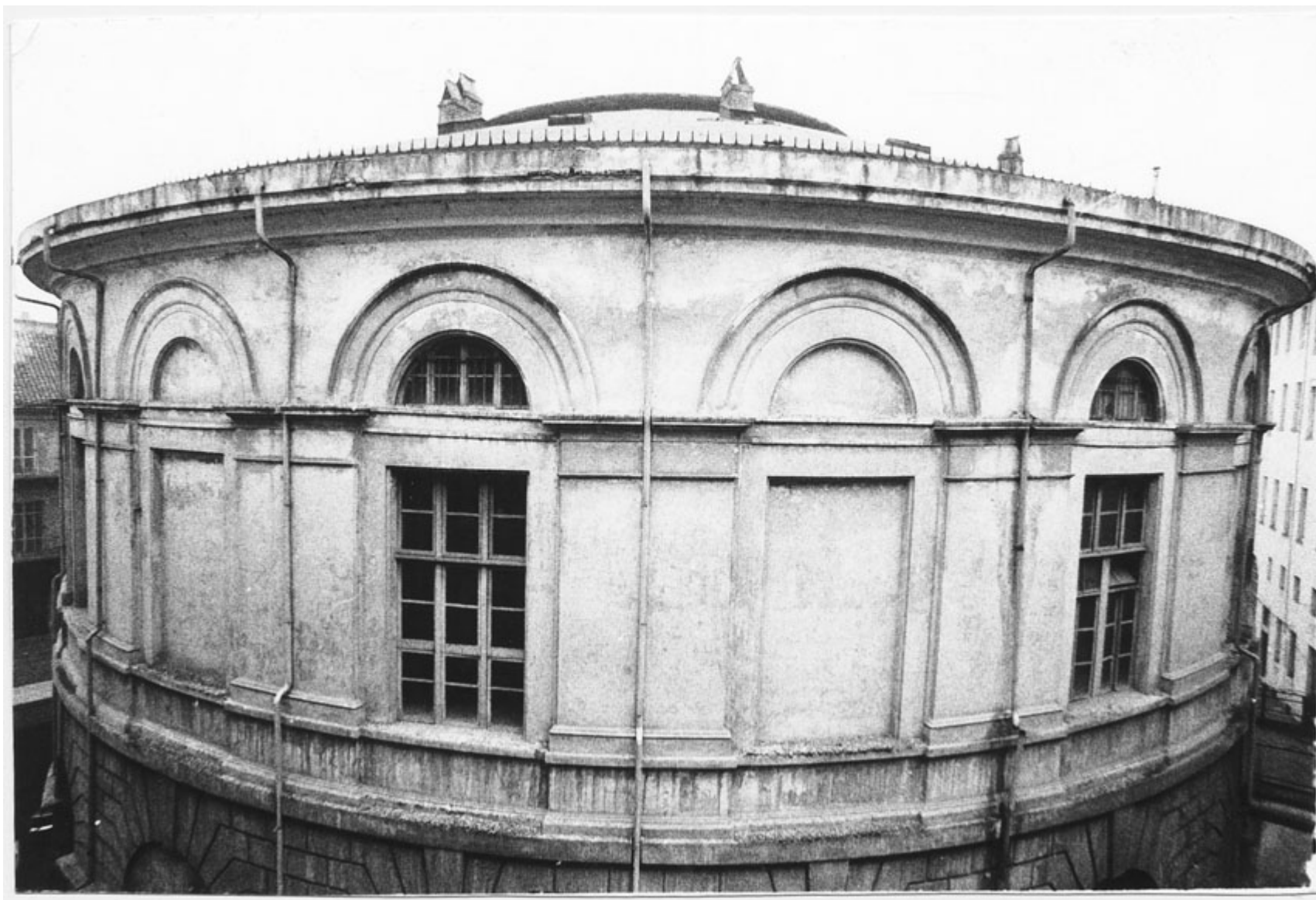


fig. 24) La Rotonda del Talucchi, s.d. (ASCT, Archivio fotografico, *fondo CRDC*, 14D13_041)



fig.25) La copertura della Rotonda ripresa dal tetto dell'edificio di via San Francesco da Paola, s.d. (ASCT, Archivio fotografico, *fondo CRDC*, FT 14D10_007)



fig. 26) Particolare della Rotonda, s.d. (ASCT, Archivio fotografico, fondo CRDC FT 14D10_117)